

LEZIONE 1

DUE MONDI DIVERSI

Sussidio per animatori

Storia biblica: Ezechiele 28; Isaia 14; Genesi 1,2

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitoli 1 e 2

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Il libro della Genesi introduce la storia dell'umanità con la frase: «All'inizio Dio creò i cieli e la terra», ma la storia in realtà era iniziata prima ancora che la terra fosse creata. Dio e gli angeli vivevano in perfetta armonia secondo il principio dell'amore, fino a quando l'egoismo incominciò a crescere nel cuore di Lucifero. L'egoismo che si agitava nel cuore di Lucifero inasprì la musica del cielo e molti s'insospettirono. C'era qualcosa di diverso in quell'angelo dotato musicalmente.

Il Padre in persona chiese a Lucifero di abbandonare il suo orgoglio, ma l'angelo privilegiato rispose alla bontà di Dio con un risentimento ancora più profondo. Visto che la gelosia di Lucifero per il Figlio di Dio s'intensificava, il conflitto in cielo divenne inevitabile. Sia Dio sia Lucifero affinarono le armi. L'arma più importante di Lucifero era l'inganno. Egli intendeva servirsene per indebolire la personalità di Dio, attraverso una bugia a effetto. Dio, invece, scelse la sola arma che la sua natura gli poteva permettere: scelse di continuare con il suo metodo amorevole e permettere al frutto del peccato di maturare nell'arena della sua creazione. L'amore, come risposta al peccato non lo avrebbe distrutto; l'amore avrebbe pagato e permesso pazientemente che il peccato seguisse il suo terribile cammino. Dio scelse di creare il mondo, inclusi Adamo ed Eva, in armonia con il suo piano perfetto e di presentarlo all'ingannatore.

Molti si sono chiesti se il mondo sarebbe stato migliore, qualora Dio avesse affrontato subito Lucifero e senza scalpore.

Questa lezione ci porta a chiedere: «Perché Dio scelse di creare il mondo e il genere umano se il peccato era in agguato per corromperlo?». Ellen White dice: «Se fosse stato eliminato subito, molti avrebbero servito Dio per paura e non per amore» (*Patriarchi e profeti*, p. 42).

Quando Dio cominciò il piano della creazione, era perfettamente consapevole del pericolo che incombeva sui suoi amati figli. Nonostante questo, Adamo, Eva e gli altri esseri viventi furono creati. Il sabato, il matrimonio, la gioia del lavoro e la comunione con Dio divennero per Adamo ed Eva altrettante ricche benedizioni.

Fino a quando fossero stati leali verso Dio e il suo regno d'amore, il loro mondo perfetto sarebbe durato.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- Capiranno che il principio centrale alla base del regno di Dio è l'amore, e questo spiega perché egli permise al peccato di esistere e perché creò l'umanità (*intelletto*)
- Avranno fiducia nella legge d'amore di Dio e nel suo disegno creativo (*sentimento*)
- Saranno incoraggiati a vivere pazientemente avendo una fiducia in Dio più salda (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

Sabato¹

Matrimonio e famiglia²

Creazione/evoluzione³

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Un'infermiera californiana racconta di aver lavorato senza sosta insieme col personale del pronto soccorso per aiutare un bambino che aveva difficoltà respiratorie. Nell'arco di un anno questo bambino fu sottoposto a vari esami e ogni volta la diagnosi fu la stessa: era affetto da asma. In effetti la causa sfuggiva ai dottori e alle infermiere e tutti, a ogni esame, erano tormentati dal motivo misterioso che obbligava il bambino a lottare per poter respirare. Prima di allora non c'erano state altre manifestazioni di asma e le allergie furono escluse. Siccome ogni sintomo sembrava indicare l'asma, alla fine la malattia fu curata come tale.

Il bambino fu dimesso e rimandato a casa, ma le difficoltà respiratorie si ripresentarono puntualmente e il bambino fu nuovamente e ripetutamente ricoverato al pronto soccorso. Sebbene tutto il personale si fosse affezionato al bambino, era però sconcertato e confuso sul metodo da seguire per risolvere il problema. Un giorno in cui il bambino si ritrovò per l'ennesima volta al pronto soccorso, lottando per riuscire a respirare, un medico decise di guardargli all'interno del naso e fece una scoperta: in alto, nella narice, c'era una piccola caramella nera (forse inseritavi dal fratellino). Il medico rimosse quell'ostacolo e il problema fu risolto. Riuscite a immaginare il sollievo del bambino, quando finalmente poté respirare?

Noi esseri umani vediamo i sintomi del peccato. Ma ne capiamo la causa? Dio risponde raramente ai «perché» delle sue azioni. Quali sono le domande che dovremmo fare per arrivare alla fonte del problema? Quali cose dovremmo chiedere a proposito della personalità di Dio e di quella di Luciferò, l'angelo caduto?

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Quando il peccato fece il suo spiacevole ingresso in cielo, la soluzione poteva apparire ovvia. Fermare Luciferò, e a ogni costo! Tenere il diavolo lontano da Adamo ed Eva! Cancellare Satana: il peccato sarebbe scomparso!

Dio trattò il problema più in profondità e, alla luce del suo desiderio di creare voi e me, scelse di bandire Luciferò dal cielo e procedere col suo piano creativo. La nostra storia oggi comprende due immagini: 1. una foto istantanea sull'inizio del peccato; e 2. un'istantanea sul mondo perfetto di Dio.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- Quali sono i punti salienti che, in questi versetti, rivelano la vera personalità di Luciferò? Quale fu il suo ruolo in cielo? A chi somigliava? Quale fu il suo peccato? Che cosa desiderava più di ogni altra cosa? Quale fu la reazione di Dio?
- Perché questi brani biblici non spiegano perché Dio permise al peccato di continuare? La storia della creazione contiene le ragioni per cui Dio creò la terra e l'umanità?
- Quali sono per voi gli aspetti più evidenti della storia della creazione?
- Che significa essere fatti a immagine di Dio? In che cosa Adamo ed Eva erano «simili» a Dio? Fisicamente? Emotivamente? Moralmente? Siamo come Dio nel senso che siamo fatti come lui, o che siamo fatti in modo simile? Qual è la differenza?
- L'umanità sarebbe diversa oggi, se potesse capire meglio il motivo per cui il peccato fu permesso?

- Perché è significativo il fatto che sabato, matrimonio, lavoro e camminare con Dio esistessero prima che il peccato entrasse nel mondo? Pensi che gli uomini sarebbero diversi se conoscessero la ragione principale per cui Dio creò il mondo e il genere umano? Come?
- Quali aspetti hai notato per la prima volta, leggendo questi versetti?
- Sottolinea il versetto che ritieni sia il più importante della storia. Perché lo credi?
- Che cosa ritieni sia più importante capire? 1. Perché Dio permise al peccato di continuare o 2. Che cosa pensava Dio quando creò il mondo e l'umanità? Spiega la tua risposta. (Puoi riallacciarti alle risposte date dai ragazzi alla parte iniziale dicendo: A chi potrebbe fare del bene conoscere meglio gli scopi e i piani di Dio al momento della creazione? Perché?)

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Efesini 1; Apocalisse 20; 1 Giovanni 4:8; Isaia 46:10; Giovanni 12:31; Giovanni 14:30; 2 Tessalonicesi 2:8; Ebrei 2:14; 1 Giovanni 3:8.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. La storia enigmatica della caduta di Lucifero ancora oggi sembra confondere quelli che la leggono. Perché il peccato fu permesso? Un'altra domanda: Chi è quel Dio che crea creature con la facoltà di scegliere se servire lui o se stesse, e poi le spazza via nel momento in cui fanno la scelta sbagliata?

2. Il termine ebraico per *Satana* significa *avversario*. Nel Nuovo Testamento il nome per Satana è *Diabolos*, che significa «Colui che diffama o accusa». Ogni volta che Satana appare nella Scrittura, lo fa nel tentativo di far cadere Dio. Per esempio:

(A) In Eden, il serpente disse alla donna: «No, non morirete affatto; ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male» (Genesi 3:4,5).

(B) Con Giobbe. «Il Signore disse a Satana: "Hai notato il mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Dio e fugga il male". Satana rispose al Signore: "È forse per nulla che Giobbe teme Dio? Non l'hai forse circondato di un riparo, lui, la sua casa, e tutto quel che possiede? Tu hai benedetto l'opera delle sue mani e il suo bestiame ricopre tutto il paese. Ma stendi un po' la tua mano, tocca quanto egli possiede, e vedrai se non ti rinnega in faccia"». (Giobbe 1:8-11).

(C) Le tentazioni di Cristo: *Nutriti* ordinando alle pietre di diventare pane. *Salvati* e inganna col tuo potere chiunque ti guardi. *Facilitati la vita*: io ti riconsegnerò il mondo e tu non dovrai morire per lui (Matteo 4 e Luca 4).

3. Questa lezione non riguarda solo la caduta e le conseguenze del peccato di Lucifero, ma il carattere di Dio e la sua scelta di creare l'umanità anche in presenza di un nemico.

Che significa essere fatti a immagine di Dio? La parola *immagine* in ebraico significa *copia* oppure *ombra, riflesso dell'originale*. Gli studiosi della Bibbia sono

d'accordo nell'affermare che questa parola non significa che gli umani sono un esatto duplicato di Dio, ma piuttosto che gli effetti del carattere intimo di Dio e le sue qualità esterne sono evidenti negli esseri umani, rendendoli perciò diversi dagli altri esseri viventi. Gli effetti causati dal tempo e dal peccato sull'umanità hanno diminuito quel riflesso di Dio che c'è in noi, rendendolo più debole di quanto non fosse in Adamo ed Eva. Esso è tuttavia ancora presente! Riusciamo a intravedere questo riflesso in qualche persona che conosciamo?

4. Ecco come stavano le cose prima che il peccato intaccasse l'umanità:

- La natura umana era capace di scegliere liberamente di amare il prossimo e se stessa.
 - Esisteva il sabato
 - Esisteva il matrimonio
 - L'uomo parlava e camminava con Dio
- Come immagini la nuova terra?

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Come presentare la sezione della lezione intitolata *Parole forti*.

Un animatore potrebbe formulare una domanda di questo tipo: «Che cosa dice il Salmo 139 dell'amore di Dio e del suo piano per la nostra vita?». L'insidia che si nasconde in questa domanda è: 1. L'animatore sta solo chiedendo ai ragazzi di riaffermare quello che già è stato affermato; e 2. La domanda evita una reale interazione del ragazzo col significato del testo. Invece, una domanda stimolante che spinge il giovane a interagire personalmente col significato del testo potrebbe essere così formulata: «Leggi la sezione *Parole forti* e scegli il versetto che ritieni corrisponda meglio al piano di Dio per la tua vita». Questo spinge i ragazzi a riflettere e a interiorizzare il messaggio. I ragazzi, inoltre, si sentono più sicuri di rispondere a una domanda quando l'animatore ha allontanato la possibilità di dare una risposta sbagliata.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Portate in classe uno specchio. Se lo specchio è pulito, i ragazzi potranno vedere la loro immagine perfettamente riflessa. Se, invece, sporcate lo specchio con una sostanza oleosa, l'immagine apparirà offuscata lasciando però alcune caratteristiche ancora identificabili, ma non chiare. Parlate di questa dinamica con i ragazzi. Se siamo un riflesso di Dio («fatti a immagine di Dio») allora i suoi attributi saranno evidenti nello specchio. Lo specchio non è Dio. Che cosa potrà insozzare lo specchio? Chiedetelo ai ragazzi. Domandate: Che cosa possiamo fare oggi per riflettere Dio al meglio, davanti agli altri?

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

La storia della tragica caduta di Lucifero illustra in modo molto chiaro come il peccato ci allontana dallo stile di vita di Dio. Le domande senza risposta su quello che Dio avrebbe o non avrebbe dovuto fare con il peccato sono molte. Ma dietro a tutte, possiamo anche sapere la verità su quello che egli ha fatto. Dio ha guardato oltre: ha visto il declino, la sofferenza, l'orribile futuro della razza umana durante i tempi bui. Ma, nonostante queste condizioni, che cosa lo ha spinto a creare? Te! Dio voleva che tu avessi la possibilità di vivere con lui. In Salmo 139 ed Efesini 1 la Scrittura dice che tu eri nella sua mente ancora prima che tutto fosse creato. Le domande su quello che accadde all'inizio e quello che accadrà alla fine sono interessanti, ma non cruciali come sapere quanto tu sia importante per il Signore. Creato all'immagine di Dio! (Genesi 1:26). Non puoi esimerti dall'essere meraviglioso!

¹Credenze fondamentali n. 20
²Credenze fondamentali n. 23
³Credenze fondamentali n. 6



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.InsightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 1 e 2 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 2

LEGGE E AMORE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Genesi 3

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitoli 3 e 4

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

L'atmosfera perfetta dell'Eden dà vita abbondante ad Adamo ed Eva. Purtroppo, Satana fa di ogni buona qualità ricevuta da Dio (saggezza, bellezza, influenza), uno strumento per dare sfogo al suo orgoglio. L'albero della conoscenza del bene e del male è l'unico angolo del paradiso da cui Satana può interagire con Adamo ed Eva, ma... è sufficiente. L'ingannatore convince Eva non solo a dubitare della parola di Dio, ma anche a diffidare delle sue motivazioni. Satana tenta Eva inducendola a sospettare che Dio le proibisca quel frutto perché non vuole che diventi come lui. Eva raccoglie la sfida; Adamo, inoltre rivela che il suo amore per Eva è più grande della sua fiducia in Dio.

Nel giardino si ode la voce di Dio, una domanda accorata che risuona: «Dove siete?». Persi. Nascosti. Distrutti. Timorosi di incontrare Dio. Essi cercano di scusarsi e di dare la colpa ad altri. L'egoismo conduce all'auto-preservazione. Ma l'altruismo di Dio dona subito una soluzione per il loro problema.

C'è un unico modo in cui l'umanità caduta si potrà risollevare, e prevede che qualcuno paghi il salario del peccato. Romani 6:23 dice che «il salario del peccato è la morte» e in Ebrei riecheggia l'immutabile legge della vita: «senza spargimento di sangue, non c'è perdono» (Ebrei 9:22). Paolo descrive la legge secondo la quale, poiché un uomo ha portato il peccato nel mondo, solo un sacrificio perfetto può pagarne il prezzo (Romani 5:17-20). Nell'universo solo uno può pagare un tale prezzo: Cristo stesso. Nel giardino, Dio rivela il futuro ad Adamo ed Eva e promette che Satana sarà sconfitto.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno il significato di ciò che accadde nel giardino dell'Eden (*intelletto*)
- sperimenteranno quel tipo d'amore che spinse Dio a restaurare personalmente l'umanità caduta (*sentimento*)
- saranno pronti a ricevere il dono della grazia, rifiutando il peccato e le bugie con cui Satana intrappola l'umanità (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

Tentazione (come affrontare la)

Ubbidienza

Gran conflitto¹

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Lorenzo aveva sempre passato molto tempo con gli amici. Suonava con loro in un gruppo musicale e giocava con loro a basket. A 16 anni cominciò a interessarsi alle macchine, ma i suoi amici non mostrarono lo stesso interesse. Mirko, un ragazzo più grande di lui, lo invitò a frequentare il corso pomeridiano di meccanica. Così Lorenzo cominciò a frequentare sempre più spesso Mirko. Presto lasciò la sua squadra di basket e il suo gruppo musicale e da quel momento passò tutto il suo tempo libero con Mirko e i suoi amici; passavano i pomeriggi a trafficare intorno a una vecchia macchina.

Un giorno, mentre Lorenzo era a casa di Mirko, arrivarono due macchine della polizia; arrestarono Mirko e i suoi compagni. Lorenzo rimase solo nel cortile con in mano una chiave inglese. Tornò a casa. Lungo il percorso, a ogni passo che faceva, ripensava ai suoi vecchi amici e alla distanza che aveva messo fra sé e loro.

Il giorno dopo lesse sul giornale che Mirko e i suoi amici erano stati arrestati perché avevano provocato un incidente ed erano fuggiti. Inoltre, erano stati trovati in possesso di pezzi di ricambio rubati.

Lorenzo evitava i suoi vecchi amici: non aveva il coraggio di guardarli negli occhi. Nell'ora di meccanica si ritrovò da solo con l'insegnante ma, verso la fine dell'ora, mentre la campanella suonava, la porta si aprì e sei ragazzi si diressero verso l'insegnante per farsi firmare il foglio di accettazione a quel corso pomeridiano: erano i vecchi amici di Lorenzo. Tutti e sei si affollarono intorno allo stupito insegnante che, una per una, firmò le autorizzazioni a frequentare le sue lezioni.

La vergogna e il timore che attanagliavano Lorenzo si attenuarono. Uno dei suoi vecchi amici prese in mano una chiave inglese e chiese all'insegnante: «Scusi, Prof., come si chiama questo aggeggio?». Tutti scoppiarono a ridere, mentre Lorenzo cercava di ricacciare indietro le lacrime ridendo di se stesso per essere stato tanto sciocco.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Adamo ed Eva non credettero a Dio e la tentazione di cercare di diventare come lui fu così grande che non riuscirono a dominarla. Da quel momento in poi la loro disubbidienza segnò la vita di ogni essere umano perché si era spezzato il rapporto col Creatore. Ma Dio non li abbandonò alla loro vergogna e trovò il modo per redimerli. Con il passare del tempo il frutto del peccato maturò e crebbe, ma altrettanto fece il seme dell'amore di Dio. Trasferendo la condanna sul figlio e promettendo la giustizia nei confronti di Lucifero, Dio attuò la promessa di rimettere le cose a posto. Dio assicura a chiunque crede la possibilità di vivere di nuovo con lui.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- Ci sono parole o frasi nuove in questa storia?
- Chi sono i personaggi principali?
- Sottolineate tutte le domande. Che cosa c'è d'importante in ognuna? Notate attentamente le manipolazioni di Satana.
- Quali sono le parole, le frasi e i fatti fondamentali nel messaggio? Cerchiate le parole chiave e indicate perché sono importanti.
- Dividete la storia in almeno quattro scene e date a ciascuna un titolo appropriato.

- Durante la lettura di questa storia biblica avete intravisto: un avvertimento da tenere presente, un esempio da seguire, una preghiera da fare, una promessa da reclamare, un peccato da confessare, una verità da credere?
- Se doveste scegliere tre versetti a vostro parere fondamentali per capire il piano di redenzione, quali scegliereste fra tutti?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Isaia 53, Giovanni 3:16,17; Romani 5:8; Efesini 2:8,9; Apocalisse 12:10-12,

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. La legge di Dio - Sebbene nel Giardino dell'Eden non ci fossero «i dieci comandamenti» in quanto tali, c'era però una legge. La stessa legge che Lucifero sfidò in cielo, esiste come fondamento del regno di Dio. La legge riguardava una completa lealtà a Dio e un amore altruista verso il prossimo. Il termine ebraico per *legge* o *torah* significa «gettare il sasso». Deriva dal gesto antico di gettare un sasso quando si viaggiava di notte. Quando un viaggiatore non era troppo sicuro della strada da percorrere, gettava un sasso nella notte e rimaneva in ascolto per sentire dove andava a cadere. Se c'era l'acqua sentiva uno *splash*. Se c'era un albero sentiva un *crack*. Se non sentiva niente, probabilmente c'era un pendio ripido. Se sentiva gridare era evidente che c'era qualcuno davanti a lui! Le regole del regno di Dio c'informano sulla giusta strada da seguire. La Parola di Dio e la sua legge sono degne di fiducia (Salmo 19:7).

2. La tentazione - Un altro aspetto importante di questa storia è il modo in cui Satana riesce a manipolare le parole così che acquistino un significato leggermente diverso. Satana non uscì subito allo scoperto per insidiare Adamo ed Eva. Confronta le parole di Dio in Genesi 2:16,17 con la domanda di Satana in Genesi 3:1. Eva corregge il serpente, ma rimane intrappolata nei versetti 3 e 4 quando il serpente la sfida a chiedersi perché Dio aveva delle regole così strette. Ed ecco quindi che le motivazioni di Dio diventano sospette.

3. La morte entra in scena - L'idea e la realtà della morte sono introdotte nel giardino dell'Eden. La morte non è solo il punto di una non esistenza. Il concetto di morte, nell'Antico Testamento, include l'idea della corruzione e della sofferenza che sono il prodotto di un rapporto interrotto con Dio. Quando il genere umano e tutta la terra sono tagliati fuori dalla comunione con Dio, le cose diventano piuttosto contorte. Adamo ed Eva si nascondono da Dio, Caino uccide il fratello, Lamec prende due mogli, la terra si corrompe e, dopo il peccato, ogni cosa sembra precipitare rapidamente. La morte è più della fine di una vita: è l'assenza dell'abbondanza della vita.

4. La profezia della donna, del seme e del serpente - Dio fece una profezia sulla donna e sul serpente. In Genesi 3:15 Dio dice: «Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiatterà il capo e tu le ferirai il calcagno». Confrontate questo passaggio con Apocalisse 12:1-11 e notate

la feroce inimicizia tra i due. Non solo i figli di Eva e il Messia promesso sono nemici del dragone, ma Dio promette che il serpente sarà sconfitto. Paolo raccoglie questa promessa in Romani 16:20 quando scrive: «Il Dio della pace stritolerà presto Satana sotto i vostri piedi. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi». Potreste a questo punto dividere i ragazzi in gruppi perché esaminino questi tre passaggi e il loro rapporto col grande piano della redenzione. Il concetto importante che emerge dalle parole di Paolo è questo: chi realmente stritola Satana e il suo peccato per l'eternità, è la grazia: la grazia di Dio.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Favorevole o contrario?

Chiedere a qualcuno di esprimere il proprio parere attraverso un voto favorevole o contrario, è una tecnica che richiede una risposta veloce su un argomento che può sembrare tendenzioso o scioccante, ma che poi diventa più chiaro e comprensibile nel corso del dibattito. In un certo senso, chiedere a qualcuno di «essere o non essere d'accordo» è come un paradosso. Un paradosso è un antico metodo d'insegnamento in cui si propone un pensiero inizialmente alquanto contraddittorio quando poi, dopo attenta riflessione, ci si rende conto che esso acquista significato. Per esempio, in Matteo 16:25 Gesù dice: «Perché chiunque salva la sua vita la perderà, ma chiunque perde la sua vita per me la troverà». Per capire questo pensiero, i ragazzi devono riflettere attentamente.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Portate alcuni piccoli magneti e un certo numero di chiodi, viti e fermagli. Chiedete ai ragazzi di verificare quali di questi oggetti vengono attirati più facilmente dal magnete. Essi avvicineranno il magnete ai vari elementi e scopriranno quali ne sono attratti e quali ne sono respinti, e in che misura. Lo scopo dell'esercizio è dimostrare che, anche se i chiodi non fanno una grossa resistenza al magnete, sono comunque attratti dal esso; è così che la tentazione lavora dentro di noi.

Domanda: Che cosa, nella vostra vita, è attratto dalla tentazione?

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

L'intera storia dell'Eden sembra lontanissima da noi. Ma quando seguiamo con attenzione la vicenda della tentazione di Adamo ed Eva, capiamo che la vera natura del peccato è indurre le persone a non fidarsi di Dio e a fidarsi solo di se stesse. Quello che è accaduto in Eden è stato terribile, ma la risposta di Dio al peccato è stata meravigliosa. Ellen G. White ha scritto queste parole potenti circa il piano della salvezza: «Gesù chiese dunque agli angeli di aderire a quel piano, perché il Padre stesso lo aveva accettato. Egli desiderava che tutto questo fosse un motivo di gioia: tramite la sua morte, gli uomini, sebbene peccatori, si sarebbero potuti riconciliare con Dio. Allora in cielo si diffuse una gioia immensa, La prospettiva di un mondo redento, glorioso e felice offuscò in Gesù la visione del suo terribile sacrificio» (*Patriarchi e profeti*, p. 65).

Credenze fondamentali n. 8



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 3 e 4 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 3

FUORI CONTROLLO

Sussidio per animatori

Storia biblica: Genesi 4:1-15

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitolo 5

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La storia di Caino e Abele dipinge due tipi di persone che vivono percorrendo strade diverse. Sebbene Caino e Abele fossero nati dagli stessi genitori e cresciuti nella stessa famiglia, il loro atteggiamento nei confronti di Dio era diverso: era qui che i loro sentieri divergevano. Nella redenzione che il Creatore offriva al genere umano, Abele vedeva la grazia di Dio, mentre Caino si ribellava contro Dio (ved. *Patriarchi e profeti*, p. 71). Questa differenza poteva anche passare inosservata, ma di certo non al momento del sacrificio.

Avendo due diverse concezioni di Dio, i due fratelli si esprimevano diversamente sul tema della salvezza. Il sacrificio di sangue era per ricordare che Dio un giorno avrebbe dato un Redentore, e Abele scelse di ubbidire a Dio proprio perché profondamente convinto di questo piano di salvezza offerto dal Creatore.

Il dramma tra Caino e Abele è in realtà la lotta tra Caino e se stesso. A Caino era stata data la possibilità di cambiare, ma si era intestardito ancora più e, nel suo orgoglio, si era allontanato da Dio. Il modo di fare di Caino e quello di Abele sono un tema fondamentale per i giovani. Da questo studio dovrebbero emergere diversi temi di discussione:

- Il piano di Dio per la nostra salvezza non è negoziabile: si tratta di un dono.
- Il cuore umano, quando si affida presuntuosamente a se stesso, inciampa e scivola lungo il pendio della distruzione.
- Dio tende costantemente la sua mano verso il ribelle e gli dà l'opportunità di pentirsi.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- Attraverso la storia di Caino e Abele conosceranno le verità sul peccato, il pentimento e la redenzione (*intelletto*)
- Potranno arrivare a credere pienamente nell'opera redentiva di Dio (*sentimento*)
- Potranno scegliere di seguire lo stile di vita di Abele, rifiutando quello di Caino (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

Adorazione

Salvezza (esperienza della)¹

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Invitate i ragazzi di quelle che sono le cose più difficili da ammettere. Chiedete a qualche volontario di parlare della prima frase della lista nella sezione Che ne pensi? del lezionario. Oppure chiedete semplicemente: «Chi di voi ha ritenuto che copiare un esame sia la cosa più difficile?». Chi ha alzato la mano spiegherà perché ha dato questa risposta. Procedete allo stesso modo per gli altri soggetti.

Ecco altre idee per incoraggiare il dialogo.

Vota

Chiedete ai ragazzi di dire se sono o non sono d'accordo con la citazione seguente:

«Il solo modo in cui le persone possono imparare non è affatto facile: consiste nel toccare il fondo».

Assegna un punteggio

Scrivete quanto segue alla lavagna, includendo i numeri in progressione. Chiedete ai ragazzi di scegliere per ogni alternativa, il numero che meglio riflette il pensiero altrui sul loro modo di essere.

- Chi mi conosce bene direbbe che io tendo a essere...

collerico

1 2 3

controllato

4 5

aperto, ricettivo

1 2 3

testardo

4 5

pronto ad ammettere i miei sbagli

1 2 3

lento a riconoscerli

4 5

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

L'escursione finì *quasi* senza morti e feriti. Un gruppo di ragazzi di circa 10 anni erano arrivati all'ultimo tratto della spedizione con il loro capo guida. Stavano percorrendo un sentiero che da una collina scendeva verso la pianura e finiva in un prato verde. La banda di giovani escursionisti procedeva in piena allegria. Naturalmente, non riuscivano a camminare e basta. Chi saltellava, chi correva avanti e dietro... Uno procedeva barcollando a destra e a sinistra, imitato dagli altri. Il capo guida era preoccupato e li avvertiva di fare attenzione e di procedere speditamente ma loro, pieni di adrenalina e sicuri di sé e dei loro corpi, procedevano senza fare troppa attenzione.

Durante il tragitto, a un certo punto, il loro passo cambiò drasticamente e a causa del forte pendio acquistarono velocità. Il capo guida si accorse che sui loro volti l'eccitazione stava lasciando spazio alla paura. Stavano perdendo il controllo. Le scarpe picchiavano il suolo con un suono sordo e le braccia volteggiavano nell'aria in cerca di equilibrio. Uno per uno, quei ragazzini precipitarono in fondo alla collina e andarono a sbattere contro un terrapieno che delimitava il prato. Graffi e ammaccature furono il saluto per i genitori che venivano a riprenderli.

Dopo aver ascoltato tutte le lamentele dei genitori, il capo guida studiò il sentiero per capire come avrebbe potuto evitare il disastro. *Dove avevano sbagliato esattamente?* si chiese. *Dove avevano perso il controllo?*

II. INSEGNARE LA STORIA***Verso la storia***

Dite quanto segue con parole vostre:

Le stesse domande si potrebbero rivolgere a Caino. Dove avrà sbagliato? Se paragonate la vita di Caino alla discesa di una collina, dov'è che egli cominciò a correre? Quando perse il controllo? Quando poteva essere fermato? Nel caso di Caino è possibile che fosse arrivato a un punto in cui la sola cosa che poteva fermarlo era una bella caduta in fondo al precipizio? La storia di Caino e Abele è un brusco monito che ci ricorda che le possibili risposte al problema del peccato sono due. Una è negare o giustificare il male e l'altra è ammetterlo e pentirsene.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

- Leggete tutti insieme la storia biblica presentata dal lezionario.
- Quali sono le parti più rilevanti di questo episodio biblico? (*Sottolineatele*)
- Quali aspetti o particolari nuovi avete scoperto? (*Evidenziateli con una freccia*)

- Quali sono le parole o le frasi di questa storia che colpiscono maggiormente? (*Racchiudetele in un cerchio*)
- Quali sentimenti, fatti o aggettivi arricchiscono il racconto? (*Disegnate un rettangolo intorno a queste parole*)
- Quale lezione centrale emerge da questa storia? In altre parole, perché pensate che essa sia stata inclusa nella Bibbia? Quali altre lezioni se ne possono trarre?
- Le occupazioni di questi due giovani hanno, in un certo modo, influito sulla loro idea di Dio?
- Notate nel testo quei punti di svolta che avrebbero potuto evitare a Caino la sua follia.
- I versetti 6 e 7 descrivono l'atteggiamento e l'approccio di Dio verso Caino. Queste parole, aiutano a chiarire la situazione oppure no? Che cosa possiamo capire sul carattere di Dio dalle parole che egli rivolge a Caino?
- Che cosa può significare l'espressione abbattuta di qualcuno?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: 2 Samuele 12:1-13; Galati 2:11-14; Atti 11:1-18.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Approfondimenti

La storia di Caino e Abele si inserisce all'inizio della storia dell'umanità. Caino e Abele erano nati al di fuori del giardino dell'Eden, ma conoscevano la storia del serpente, sapevano del peccato e del piano della salvezza grazie al sacrificio del Figlio di Dio. È incredibile il fatto che, pur avendo l'evidenza ricca e vivida delle benedizioni di Dio e delle maledizioni che il peccato porta, uno dei figli di Adamo ed Eva abbia potuto adottare lo stesso atteggiamento di Lucifero e agire per orgoglio.

Considerazione

1. Il rituale del sacrificio fu vissuto per prima volta da Adamo ed Eva dopo la caduta. Notiamo che, in rapporto a questa vicenda, Ellen White sottolinea due temi in particolare: 1. la natura orrenda e distruttrice del peccato e 2. la meravigliosa e abbondante grazia di Dio.

«Per Adamo, l'offerta del primo sacrificio fu una cerimonia estremamente penosa. La sua mano doveva distruggere la vita, che solo Dio poteva dare. Fu la prima volta in cui egli assistette alla morte. Sapeva che se avesse ubbidito a Dio essa non sarebbe mai esistita, né per gli uomini né per gli animali. Quando uccise la vittima innocente, egli tremò al pensiero che la sua colpa avrebbe causato l'uccisione dell'Agnello di Dio. Quella scena gli diede l'immediata, profonda consapevolezza della gravità della sua trasgressione: niente, al di fuori della morte del Figlio di Dio, poteva espiarla. L'uomo rimase allora confuso e stupito di

fronte a quell'immensa bontà che era pronta a pagare un prezzo così grande per salvare gli uomini colpevoli» (*Patriarchi e profeti*, p. 68).

2. Rifletti su questa citazione tratta dal Commentario della Chiesa Cristiana Avventista (*SDA Bible Commentary*) sulla storia di Caino e Abele.

«Caino riconobbe l'esistenza di Dio e il suo poter dare o togliere le benedizioni terrene. Sentendo che era comunque vantaggioso essere in buoni rapporti con la deità, Caino ricorse a un espediente per placare e allontanare la collera divina con un dono, anche se offerto con riluttanza. Non capì che adeguarsi parzialmente o formalmente alle esplicite richieste di Dio non poteva guadagnargli il suo favore e sostituire la vera ubbidienza e contrizione del cuore» (*The SDA Bible Commentary*, vol. 1, p. 239).

- È possibile che ci siano oggi persone come Caino?

- Caino, chi pensava di poter prendere in giro? Credeva davvero di poter nascondere il suo cuore a Dio?

- Che differenza fa per te sapere che Dio vede quello che fai, ma soprattutto che sa perché lo fai?

3. In Genesi 4:6,7 leggiamo che Dio si rivolge a Caino con cruda onestà mista a misericordia. Dio spiega chiaramente a Caino che quel momento è fondamentale per la sua vita, avvisandolo che «il peccato lo sta spiando alla porta». L'immagine è quella di un leone predatore pronto ad aggredire. Per Caino, quello è il momento decisivo: la risposta a Dio influenzerà drammaticamente il suo futuro. Del resto non è questa l'unica pagina della Scrittura in cui leggiamo di qualcuno che si trova davanti a una svolta vitale. Pietro udì parole simili da Gesù stesso:

«Simone, Simone, ecco, Satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano; ma io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno; e tu, quando sarai convertito, fortifica i tuoi fratelli».

Il termine per pentimento è *metanoëō*, che significa «cambiare la propria mente o il proprio scopo». Questo implica l'idea che abbiamo riflettuto a tal punto su qualcosa da arrivare a cambiare direzione o comportamento. Essenzialmente, quello che Caino doveva fare era cogliere il momento, pensare a quello che stava facendo e dove stava andando. Caino aveva bisogno di cambiare mente e cuore cessando di aggrapparsi ai propri meriti nel tentativo di guadagnarsi la salvezza e iniziando ad affidarsi a Dio.

In Genesi 4:7,10 e 15, viene riportato il tentativo di Dio di dare a Caino l'opportunità di pentirsi. Ma Caino rifiutò l'offerta dei Dio fino alla fine dei suoi giorni. Giuda si riferisce al «modo di Caino» come a un ostinato rifiuto di accogliere la grazia di Dio e di rinunciare al proprio orgoglio. Lo stile di Caino è senz'altro tuttora in voga.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Come presentare la sezione della lezione intitolata *Parole forti*.

Riflettere a gruppi di due.

Questa è una strategia che richiede ai ragazzi di riflettere su una domanda, o su una serie di domande, prima individualmente e poi con un compagno con cui condivideranno le loro conclusioni. Ogni ragazzo ha così l'opportunità di riflettere prima da solo e poi condividere le proprie risposte con qualcuno, avendo modo di ascoltare il punto di vista di almeno un'altra persona.

Esempi:

Punto 1: Riflettere – Vi chiedo di scrivere su un foglio tre buone decisioni che avete preso e che ritenete abbiano dato una svolta alla vostra vita (o almeno sono state molto importanti).

Punto 2: Scegli un compagno e condividi – Scegliere un compagno tra i presenti e condividere la propria risposta. Se il tempo lo permette, ogni coppia condividerà poi con l'intera classe il tema di discussione (o almeno una delle buone decisioni prese dal suo compagno).

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Fate un elenco di quattro situazioni in cui avete visto Dio dare a qualcuno l'opportunità di cambiare.

- Dio, come attira la nostra attenzione?

- Lungo il viaggio della vita, quali sono i crocevia dove è il caso di fermarsi ed esaminare il comportamento, gli obiettivi e il nostro atteggiamento nei confronti di Dio?

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Caino e Abele sono la storia delle risposte che l'uomo può dare a Dio, al peccato e alla salvezza. Questi due fratelli rappresentano il modo in cui voi e io consideriamo il carattere di Dio, il suo piano di redenzione e, in ultima analisi, il nostro comportamento nell'accettare il dono della grazia. Per la sua salvezza, Abele decise di confidare nel sacrificio di sangue che indicava il sacrificio di Cristo. È questa la vostra scelta? Caino, invece, si rifiutò di accogliere il piano della grazia di Dio e scelse di portare un'offerta che esaltava i suoi sforzi come agricoltore. Il salario del peccato è la morte (Romani 6:23) e tutti hanno peccato (Romani 3:23). Ciascuno, quindi, deve scegliere con quale modo pagare: potete tentare di pagare da soli o avere qualcuno che paga per voi. Qual è la vostra scelta? In vari momenti, prima o poi, arriva per tutti la possibilità di compiere questa scelta. Forse oggi è arrivato il tuo momento. Puoi scegliere il dono di Dio al Calvario e vivere una vita di consacrazione a lui, o puoi rifiutare e continuare sullo stile di Caino. Che tutti possano affiancare Abele nel suo cammino di fede e accettare liberamente la misericordia di Dio!

Credenze fondamentali n. 10



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 5 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 4

UN LUNGO CAMMINO CON DIO

Sussidio per animatori

Storia biblica: Genesi 4:25-6:2

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitolo 6

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

È difficile immaginare come sarà stato per Adamo vivere per quasi mille anni, avendo memoria della vita prima del peccato. Eppure fu proprio grazie a questo ricordo di dolce comunione con Dio e alla promessa dell'espiazione futura, che Adamo ed Eva furono in grado di trasmettere ad altri l'esperienza dell'amore redentivo di Dio e la testimonianza sulle orrende conseguenze del peccato.

I discendenti di Caino, sebbene forti e intelligenti continuarono però a seguire l'approccio egocentrico di Caino, e fu con loro che i valori del regno del male continuarono a esistere. Mentre il peccato lasciava il segno nel mondo, Dio chiariva che il suo giudizio era imminente. I discendenti fedeli di Adamo ed Eva vissero a lungo sulla terra e furono testimoni della corruzione del peccato e dei suoi effetti sulla terra, a eccezione di Enoc.

In confronto agli altri membri della famiglia di Adamo ed Eva, Enoc visse un tempo relativamente breve sulla terra. Enoc fu un uomo che camminò talmente vicino a Dio che Dio lo prese in cielo con sé prima che morisse. Le Scritture non dicono molto su Enoc, ma indicano che la nascita di Matusalemme fu un episodio cruciale per la sua vita, perché fu da quel momento che cominciò a camminare con Dio. Oltre a quel «camminò con Dio» si sa molto poco di Enoc, ma dalla Scrittura emergono tre aspetti della sua vita: 1. Enoc camminò con Dio (Genesi 5:21-24); 2. Enoc piacque a Dio (Ebrei 11:5); 3. Enoc testimoniò di Dio (Giuda 14,15).

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- Scopriranno il tipo di rapporto che c'era tra Enoc e Dio (*intelletto*)
- Proveranno il desiderio di camminare già da oggi con Dio (*sentimento*)
- Potranno scegliere di vivere fedelmente nel mondo senza far parte del mondo (*risposta*)

III. TEMI ESPORATI

- o Crescere/Essere trasformati in Cristo¹
- o Conoscere Dio
- o Preghiera

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Henry Dempsey era alla guida di un aereo. Era partito da Portland, diretto a Boston, quando a un certo punto udì un forte rumore sul retro dell'aereo. Passò la guida al copilota e si diresse verso la parte finale dell'aereo per controllare che cosa lo avesse provocato. Quello fu il momento cruciale della sua vita.

Il piccolo aereo attraversò una turbolenza e Dempsey andò a sbattere violentemente contro il portellone. Fu a quel punto che scoprì la fonte del rumore udito; la porta posteriore non era stata chiusa bene e, quando Dempsey vi andò a sbattere, si spalancò. Il pilota fu risucchiato fuori dall'aereo: un'esperienza estrema!

Il copilota contattò il più vicino aeroporto per vedere se poteva procedere a un atterraggio di fortuna e notificò la scomparsa del suo collega. Un elicottero fu immediatamente mandato alla ricerca del pilota disperso in mezzo all'oceano, ma inutilmente. Il corpo di Dempsey non fu ritrovato.

Quando l'aereo atterrò, trovarono Henry Dempsey. Era fuori dall'aereo! Si teneva aggrappato ai pioli della scaletta. Evidentemente era riuscito ad afferrarsi alla scala ed era riuscito a rimanere in quella posizione fino a quando l'aereo non era atterrato, dieci minuti dopo. Era tutto quello che aveva potuto fare mentre l'aereo volava a 300 Km all'ora e a un'altitudine di 4.000 piedi.

Dal resoconto dell'evento risulta che la squadra di soccorso arrivata sulla scena, impiegò diversi minuti per riuscire a staccare Dempsey dalla scala.

Non è incredibile quanto un evento, una decisione, un attimo, possono a volte cambiare l'intera vita?

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Un episodio in particolare sembra aver avuto un effetto decisivo su Enoc. La Bibbia dice che «Enoc, dopo aver generato Metusela, camminò con Dio trecento anni e generò figli e figlie» (Genesi 5:22). Fu l'aver generato un figlio chiamato Metusela che spinse a Enoc diventare quello che si dice «un eroe della fede». La lezione di questa settimana non parla solo di un uomo molto pio chiamato Enoc, ma anche del tempo in cui egli visse. Quando leggiamo questi versetti biblici, dobbiamo cercare di andare oltre quello che può sembrare un'insignificante genealogia di uomini molto anziani. Si deve pensare alle loro storie e alla qualità della vita che caratterizzava la loro epoca.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- Che cosa vi ha colpito durante la lettura di questi versetti?
- Quali sono i nomi degli antenati di Enoc che conoscevate meglio? E quali, quelli nuovi?
- Elenchiamo su un foglio i nomi degli antenati di Enoc con accanto il numero degli anni che vissero in tutto e annotiamo anche quanto a lungo una generazione coesistette con l'altra. Quanti discendenti di questa lista nacquero mentre Adamo era ancora in vita?
- Quali lezioni saranno state tramandate di generazione in generazione? Proviamo a esprimere, in circa 20 parole, dei buoni consigli per la prossima generazione. Quali sceglieremo?
- Quando fu il momento in cui, secondo questo passaggio biblico, Enoc iniziò veramente a camminare con Dio? Perché la nascita di Metusela fu così significativa per lui?
- Che cosa vuole dire la Bibbia, quando afferma che Enoc «camminò con Dio»?
- E oggi come si manifesterebbe concretamente ciò, nella vita di qualcuno?
- Perché, secondo voi, Dio «prese» Enoc e non prese con sé altri che gli furono altrettanto fedeli?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Levitico 26:12; 1 Re 3:14; Salmo 56:13; 89:15; Apocalisse 3:4.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. Il lungo cammino di Enoc con Dio ha molte sfaccettature che potrete considerare con i ragazzi della vostra classe. Solitamente si evidenzia la natura del rapporto fra Enoc e Dio. Ci sono tre qualità del carattere di Enoc che fanno di lui un eroe della fede: Il suo cammino (Genesi 5:21-24); la sua testimonianza (Giuda 14,15); il suo desiderio di piacere a Dio (Ebrei 11:5). I ragazzi esamineranno questi passaggi e commenteranno ogni qualità alla luce della realtà di allora e di quella odierna. Enoc come adolescente, come responsabile di chiesa, come genitore.

C'è anche la questione del perché Enoc cambiò vita. La nascita di Metusela provocò un cambiamento fondamentale nella vita di Enoc e, sebbene questo non sia esplicitato nelle Scritture, in *Patriarchi e profeti* si dice che l'evento produsse un profondo impatto sul rapporto di Enoc con Dio. Potreste chiedere ai ragazzi di studiare il rapporto da entrambi i punti di vista: quello di un genitore e quello di un figlio. Il rapporto padre-figlio, che cosa ci può insegnare sul nostro rapporto con Dio?

2. *Il mondo ai tempi di Enoc* - Enoc visse nel periodo antediluviano. La parola *antediluviano* descrive il periodo antecedente al diluvio. Questa definizione, tuttavia, suscita nei giovani soprattutto l'idea di qualcosa di molto vecchio e fuori moda.

Metusela visse fino alla matura età di 969 anni. Quando ne aveva 187, gli nacque un figlio, Lamec. Poi egli visse altri 182 anni finché gli nacque Noè (187+182=369). Noè, quindi, nacque quando Metusela aveva 969 anni. Il diluvio sopraggiunse quando Noè ne aveva 600 (600+369=969), che fu appunto l'età che aveva Metusela quando morì. Metusela, quindi, morì all'incirca all'epoca del diluvio. «Noè aveva seicento anni quando il diluvio delle acque inondò la terra» (Genesi 7:6).

3. Ellen White dice: «Enoc non "camminò con Dio" in visione, in una sorta di rapimento estatico: si limitò a compiere i suoi doveri quotidiani. Non divenne un eremita, né si isolò completamente dal mondo. Svolse una missione per il Signore proprio nella società in cui viveva. In famiglia, nei suoi rapporti con gli altri, come marito, padre, amico e cittadino, si dimostrava deciso e instancabile, un vero "servitore di Dio"» (*Patriarchi e profeti*, p. 85).

Parlate con i ragazzi del principio di «essere nel mondo ma non del mondo». Alcuni dei personaggi più stimati della Bibbia non si nascosero al mondo, ma ne fecero parte attivamente con lo scopo di guadagnare anime per il Signore.

Questo attributo di Enoc può essere paragonato a quello di Giovanni il battista. Ellen White, nella *Speranza dell'uomo*, dice: «Ma la vita di Giovanni non trascorreva nell'ozio, nella tristezza ascetica o nell'isolamento egoistico. Periodicamente egli partecipava alla vita comunitaria e osservava con molta attenzione quello che accadeva nel mondo» (p. 102).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Introduzione

«Come posso svolgere un'intera lezione su qualcuno di così poco conosciuto come Enoc?» Lo studio deduttivo è un approccio possibile; usando una concordanza biblica, si può cercare il nome di «Enoc» e trovare i riferimenti che lo riguardano. Dei dodici versetti che menzionano Enoc, potete assegnare un versetto o due a ogni membro della classe e chiedere: «Preparati a raccontarci tutto quello che riesci a capire di Enoc da questi due versetti». I particolari della vita di Enoc a nostra disposizione possono servire a far capire ai ragazzi che tipo di persona egli fosse.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Chiedete ai ragazzi di pensare a qualcuno che riescono a riconoscere senza ombra di dubbio solo dal modo in cui cammina. Può trattarsi di un membro di famiglia, di un amico o di un vicino. Chiedete di mimare l'andatura della persona a cui hanno pensato (naturalmente sempre con rispetto) e che cosa rende così particolare questa persona. Possono anche mimare l'andatura di un bambino a uno, tre e 12 anni.

Domandate: Come descrivereste l'andatura di Enoc nel camminare con Dio? Perché è tanto particolare?

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Non è necessario cadere da un aeroplano! Insomma, non è necessario aspettare che un momento preciso o estremo diventi il punto di partenza di una nuova vita. Quello che tanto incuriosisce e attrae del cammino di Enoc con Dio, è che esso ebbe inizio con una fede genuina all'età di 60 anni. È quando si accetta pienamente la verità di essere figli di Dio, che s'inizia a camminare con Dio. Possiamo già da oggi iniziare a camminare come Enoc accettando la verità di essere figli del Re dell'universo?

In questo cammino di verità ci saranno tante occasioni per vincere il peccato e afferrare a piene mani l'incomparabile grazia di Dio. E se ci chiedessimo, come fece Enoc: «Che cosa, oggi, può far sorridere il mio padre celeste?»? Dovremmo chiedercelo sul lavoro, a scuola e mentre ci divertiamo. Un cammino simile a quello di Enoc è a nostra disposizione adesso, proprio così come lo fu ai suoi tempi. E oggi Dio può chiedere anche a noi di far conoscere la sua parola alle persone che ci circondano.

Credenze fondamentali n. 11



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 6 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 5

LO STILE DI NOÈ

Sussidio per animatori

Storia biblica: Genesi 6-7; 7:20-9:17

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitoli 7,8,9

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La storia di Noè e del diluvio si colloca in quello che viene definito il periodo antediluviano. La Bibbia dipinge la frustrazione di Dio davanti a un mondo sprofondata nella ribellione contro il Creatore: «Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che il loro cuore concepiva soltanto disegni malvagi in ogni tempo. Il Signore si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo» (Genesi 6:5,6). Gli abitanti della terra erano profondamente egoisti e vivevano una vita totalmente immorale. Ecco il pensiero di Ellen White sugli antediluviani: «Evitavano di pensare a Dio e presto giunsero a negarne l'esistenza». Questa è la triste conseguenza del peccato.

La buona notizia che, invece, emerge dalla storia di Noè, è il suo fedele cammino con Dio. Sia di Enoc sia di Noè si dice che «camminarono con Dio» in un'epoca di grande immoralità ed egoismo. L'esperienza di Noè rappresentò un modello valido di rapporto con Dio nel suo tempo, ma lo rappresenta ancora oggi in vista dell'imminente ritorno di Cristo. Le lezioni che emergono dalla storia di Noè sono diverse: 1. Sebbene il giudizio sia imminente, Dio inizia un piano di salvezza per tutti, ma il piano di salvezza è unico. L'arca fu il simbolo del dono della grazia di Dio nel momento del bisogno. 2. L'arca fu un simbolo di fedeltà nel momento in cui la folla ridicolizzava e scherniva Noè e la sua famiglia. Nella Scrittura è detto che il sabato sarà un test di fedeltà nei momenti finali della storia per chi sarà ancora in vita (Apocalisse 14). Questa lezione ci ricorda il momento di camminare con Dio e di trovare grazia ai suoi occhi è ora, sì, proprio adesso.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- Scopriranno molte verità nella storia del diluvio (*intelletto*)
- Si sentiranno spinti a rispondere alla grazia di Dio (*sentimento*)
- Avranno l'opportunità di dedicare a Dio la loro lealtà e di iniziare un nuovo cammino con lui già da questa settimana (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Secolarizzazione
- o Millennio e fine di un'era di peccato¹
- o Giudizio

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito www.avventisti.it/cornerstone, o su leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Durante gli allenamenti di una squadra di baseball in vista di un torneo, si rilevò un fenomeno curioso. Mentre si allenavano a battere, i giocatori (tutti dai 9 ai 10 anni), nonostante gli sforzi non riuscivano a toccare il recinto. La squadra si stava allenando su un campo regolare e il recinto che delimitava il campo sembrava essere lontano un miglio. I ragazzi erano scoraggiati proprio a causa di quel recinto che ai loro occhi era irraggiungibile. L'allenatore era perplesso; comprese che i suoi ragazzi erano scoraggiati e stavano per cedere, anche se aveva già spiegato loro chiaramente che il recinto del campo dove avrebbero giocato la vera partita sarebbe stato molto più vicino, alla loro portata.

Per l'allenamento successivo l'allenatore pensò bene di portare un recinto provvisorio di plastica e lo sistemò alla distanza effettiva in cui sarebbe stato al momento della partita. Questo gesto ebbe un effetto trasformatore sulle battute! I giocatori s'impegnarono al massimo perché videro che ora avevano la possibilità di raggiungere il recinto.

Lo stesso può accadere anche a noi quando, nella vita, guardiamo al nostro «recinto» e cioè a eroi biblici quali Enoc, Noè e Abramo. Tutto ci sembra al di là delle nostre possibilità e ci scoraggiamo: sentiamo di non poter «competere» in

quel... torneo. Ma Dio non ci chiede questo; egli desidera che camminiamo con lui, insieme, nel nostro torneo; egli desidera che cresciamo gradualmente con lui.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Sappiamo che negli ultimi tempi il popolo di Dio avrà bisogno della fede di Noè ma, a volte, ci sembra impossibile riuscire ad avere una fede simile alla sua. Noè, Enoc e Abramo furono veramente degli eroi della fede. La nostra fede, a confronto, ci sembra debolissima. Nel leggere la storia di Noè e del diluvio, ricordiamoci che la fede di Noè è a portata di mano anche per noi. La fede è un dono di Dio e cresce a mano a mano che camminiamo con lui.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- Mentre leggete la storia, *sottolineate* i fatti che ritenete più importanti.
- Chi sono i personaggi principali della storia? (*Racchiudeteli in un cerchio*)
- *Evidenziate* le parti del testo che danno informazioni sull'ambiente e sui comportamenti dei protagonisti.
- Perché sono importanti i dettagli dei giorni, dei mesi e degli anni precisati nella vicenda che avete letto?
- Dopo aver letto il passaggio che parla di Noè e del diluvio, quali sono gli aspetti della storia che fino a ora non avevate notato?
- Quali sono i temi principali che emergono dalla storia? Temi, per esempio, come la grazia, il giudizio, la fede e la speranza? Quali diversi aspetti del carattere di Dio vedete in questa storia?
- Leggendo questi versetti trovate: 1. Una promessa da reclamare? 2. Una lezione da imparare? 3. Un esempio da seguire? 4. Un avvertimento da non trascurare? 5. Un ringraziamento da esprimere? 6. Una preghiera da offrire? 7. Un'azione da intraprendere?
- C'è un messaggio in questa storia che ha un qualche rapporto con voi? Quale? E pensate che questo messaggio possa cambiare la vostra vita attuale?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Ebrei 11; 2 Corinzi 5:7; Luca 17:6; 1 Corinzi 2:3-5.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

La storia del diluvio è ricca di simboli e di lezioni per i giovani. Più di ogni altra cosa, il diluvio racchiude in sé alcuni dei temi che emergeranno nel giudizio finale, quando Cristo tornerà.

1. È interessante notare che Dio sapeva con largo anticipo quanto dovesse essere grande l'arca. Lo sapeva ancora prima che la pioggia cadesse. Il giudizio stava per arrivare e Dio sapeva già chi avrebbe scelto la sicurezza di quell'imbarcazione. Di certo la fede di chi, sentendo le prime gocce cadere, va a bussare alla porta dell'arca, sicuramente non è molta. Ma è bello, invece, avere quella fede che ci fa entrare nell'arca quando il sole risplende. E oggi Dio chiede al suo popolo lo stesso tipo di fede. Quali altre storie della Bibbia hanno chiesto a qualcuno di «camminare per fede e non per aver visto?».
2. Studiando le genealogie bibliche, ci risulta che Metusela, (il figlio di Enoc) morì lo stesso anno del diluvio. Metusela era stato testimone di secoli di declino, e sapeva che Dio aveva già accolto il padre in cielo. Se diciamo che Metusela rappresenta un certo gruppo di persone che sarà presente alla fine dei tempi, quale gruppo potrebbe rappresentare? Quali sono le similitudini tra Enoc e Giovanni Battista?
3. Bisogna notare che Genesi 6:3 dice: «Lo Spirito mio non contenderà per sempre con l'uomo poiché, nel suo traviamiento, egli non è che carne; i suoi giorni dureranno quindi centoventi anni». Dio dette a Noè un determinato tempo per il suo giudizio, ma non ne ha dato uno a noi, oggi. Perché? Ritenete che conoscere una data aiuterebbe o intralchierebbe la diffusione del Vangelo fino ai confini della terra?
4. Genesi 6:4-6 descrive fino a che punto il peccato si fosse diffuso nel cuore dell'uomo. «Il SIGNORE vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che il loro cuore concepiva soltanto disegni malvagi in ogni tempo». Vi siete mai chiesti a che punto fossero arrivate le trasgressioni, tanto da indurre Dio a distruggere l'intero pianeta e tutto quello che esso conteneva?
5. Notate che, quando la terra fu distrutta dall'acqua, a Satana rimasero solo otto anime da tormentare e queste otto anime avevano fatto un patto con Dio. Forse per Satana saranno state come una piccola anticipazione del millennio.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Quando s'insegna ai giovani a studiare la Bibbia è essenziale incoraggiarli a fare caso alle frasi, alle parole e ai temi presenti nel testo. Ogni parola ha la sua importanza. Per esempio, potreste chiedere di copiare un paragrafo e poi di rileggerlo dopo aver cancellato le parole chiave. Questo esercizio può dimostrare che, togliendo anche una sola parola, il significato potrebbe cambiare o perdersi.

Richiamate l'attenzione sui tre «superlativi» contenuti in Genesi 6:5 (grande, soltanto, in ogni tempo). Se vogliamo che i giovani abbiano un approccio più intenso con lo studio della Bibbia dobbiamo invitarli a considerare ogni dettaglio, ogni singola parola, proprio come farebbe un investigatore di fronte agli indizi di un caso.

III. CONCLUSIONE

Attività

Formate gruppi composti da due o quattro ragazzi. Chiedete di scrivere l'episodio biblico del diluvio in chiave moderna; dovranno includere gli elementi principali della storia biblica e redigere il testo come se la notizia dovesse apparire sui quotidiani o alla TV.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

La storia di Noè è sempre stata molto conosciuta. Se ne è parlato in vari modi, sottolineando soprattutto l'immagine dell'arca e dei tanti animali che essa conteneva. Raccontando questa storia, il messaggio del giudizio è stato spesso trascurato, come purtroppo sono stati ignorati gli sforzi che Dio fece per salvare tutti e testimoniare così il suo amore. A volte sembra quasi che il Signore abbia a cuore la nostra salvezza più di quanto non la vogliamo noi! Nel considerare i vari aspetti del carattere di Dio così come emergono dalla storia del diluvio, ricordiamoci della vita di Noè: Noè camminò per fede. La sola prova che Noè aveva sul diluvio era che Dio sapeva che sarebbe avvenuto. Non c'erano immagini, video o foto che potessero aiutarlo a capire la realtà del giudizio. La stessa cosa vale per noi oggi. Il momento decisivo per la nostra fede è proprio quello in cui si dice che «non accadrà mai». Perché Dio ci chiede di fare determinate cose anche quando non ci sono nuvole all'orizzonte? Siete disposti a dire a Dio: «Oggi sono pronto a salire sull'arca»?

Credenze fondamentali n. 27



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.InsightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 7,8,9 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 6

BUSSANDO ALLA PORTA DEL CIELO

Sussidio per animatori

Storia biblica: *Genesi 11:1-12*

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitolo 10

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Poche storie bibliche catturano la nostra immaginazione come il racconto della torre di Babele, e questo per diverse ragioni. La cosa spettacolare non è la decisione di un gruppo di persone di creare una struttura capace di arrivare al cielo. È, invece, spettacolare l'audacia che sta nella ragione del progetto.

I costruttori di Babele decidono di perseguire il loro progetto in chiara violazione dei dettami di Dio. Dio aveva promesso che non avrebbe più distrutto il mondo con un diluvio, ma essi scelgono di... accendere a una polizza assicurativa nel caso cambi idea. Costruiscono la torre anche per aggirare il secondo ordine di Dio che diceva di disperdersi per il mondo.

La lezione che possiamo ricavare dall'episodio della torre è che si deve ubbidire a Dio. Quando Dio ci chiede di fare qualcosa, per quanto essa possa essere contraria ai nostri piani, dobbiamo ubbidirgli. Questa lezione esplora il concetto di ubbidienza a Dio e cerca di portare i ragazzi a distruggere una eventuale torre di Babele che potrebbero aver eretto nella propria vita. Esplorate anche altri temi, nel corso di questa lezione: ad esempio, il tema della potenza insita nell'unione di più persone.

III. OBIETTIVI

I ragazzi:

- Impareranno l'importanza degli ordini che Dio dà al suo popolo (*intelletto*)
- Capiranno che fare la volontà di Dio spiana la strada alla serenità e alla pace nella mente di un cristiano (*sentimento*)
- Avranno l'opportunità di dare la priorità alla voce di Dio e al suo volere (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- Pressioni esterne
- Ubbidienza
- Ambizione
- Umiltà

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Chi non ammira l'ubbidienza di un cane verso il padrone? Archibald Rutledge, poeta della Carolina del Sud, scrisse che un giorno aveva incontrato un uomo il cui cane era appena stato ucciso da un incendio nel bosco vicino. Distrutto dal dolore, l'uomo spiegò a Rutledge come era accaduto.

Poiché lavorava in giro per i campi, spesso portava il cane con sé. Quella mattina, aveva lasciato l'animale su un prato e gli aveva ordinato di sorvegliare il cestino del pranzo mentre lui entrava nel bosco. Il suo fedele amico capì l'ordine, perché lo eseguì perfettamente.

A un certo punto nel bosco scoppiò un incendio; ben presto le fiamme si propagarono sino al prato dove si trovava il cane, ma lui non si mosse. Rimase lì dov'era, ubbidendo perfettamente agli ordini del suo padrone. Il proprietario del cane, con gli occhi pieni di lacrime, disse: «Dovevo sempre fare attenzione a quello che gli dicevo, perché sapevo che lo avrebbe fatto».

**Tratto da Our daily bread*

Chiedete ai vostri ragazzi: È questo il tipo di ubbidienza che Dio ci chiede? Un'ubbidienza simile a quella del cane della storia? I ragazzi spiegheranno le loro risposte.

II. INSEGNARE LA STORIA

Dentro la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

I costruttori di Babele erano molto ambiziosi. Sognavano di diventare famosi attraverso questa costruzione, opera delle loro mani. Inoltre erano egoisti; volevano salvarsi dalla distruzione di un secondo diluvio, ma il resto del mondo non era un loro problema.

C'era anche una buona dose di pressione che intossicava tutti. A prima vista, si direbbe che il gruppo fosse interamente composto da uomini ribelli verso Dio, ma in realtà non è così: Ellen White ci dice che tra i disubbidienti c'erano anche dei fedeli discepoli di Dio che si rifiutavano di aderire al progetto. Potrebbe essere questa la spiegazione per cui Dio decise semplicemente di confondere la lingua dei costruttori per fermare il progetto, invece di distruggerli direttamente.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- Chi sono gli attori principali di questa storia?
- In quale contesto si svolge la vicenda?
- Che cosa ci dice la storia sulla folla e sul pensiero comune?
- Quali sono i punti che chiariscono meglio la storia?
- Quali aspetti della storia sono nuovi per voi?
- Quali emozioni, gesti e aggettivi arricchiscono la storia?
- Quali sono le due principali lezioni che avete ricavato dalla lettura della storia?
- Quali parole o frasi riescono a cogliere meglio le varie emozioni della storia?
- C'è un altro racconto biblico che dimostra un livello di arroganza pari a quello dei costruttori di Babele?

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

La costruzione della torre di Babele, che andava in aperto contrasto con la volontà che Dio aveva espresso, avvenne alcune centinaia di anni dopo il diluvio. Altri fattori di rilievo sono i seguenti:

1. L'episodio della torre di Babele sembra essere accaduto a Babilonia, allora situata in Mesopotamia, l'odierno Iraq. L'antico popolo di questa regione era

famoso per le costruzioni imponenti e gli alti templi chiamati ziggurat; avevano questa predisposizione nel sangue.

2. Attualmente è stato calcolato che ci sono al mondo circa 4.000/5.000 lingue diverse. In Genesi 11:1 la Bibbia afferma: «Tutta la terra parlava la stessa lingua e usava le stesse parole». Molti studiosi biblici ritengono che l'attuale abbondanza di lingue sia conseguenza della volontà di Dio di confondere la lingue dei costruttori di Babele. Naturalmente, molti altri ritengono che questa sia una spiegazione troppo semplicistica.

3. Nella citazione seguente Ellen White spiega perché questi costruttori decisero di edificare nella piana di Shinar: «Per un certo periodo, i discendenti di Noè continuarono ad abitare fra le montagne su cui si era fermata l'arca, ma quando si moltiplicarono, l'infedeltà di alcuni determinò una separazione. Coloro che volevano rifiutare di credere nel Creatore, e respingere le limitazioni della sua legge, rifiutavano e disprezzavano l'insegnamento e l'esempio dei loro compagni, rimasti fedeli a Dio. Così, dopo qualche tempo, decisero di separarsi da loro. Di comune accordo si diressero verso la pianura di Shinar, lungo le sponde del fiume Eufrate. Furono attratti dalle condizioni favorevoli e dal suolo fertile; decisero quindi di costruirvi le loro case e una città, con al centro una torre così alta da suscitare la meraviglia del mondo» (*Patriarchi e profeti*, p. 118).

4. Molti lettori della Bibbia lamentano l'apparente mancanza di grazia nei racconti dell'Antico Testamento. Nella storia della torre di Babele vediamo un Dio che dà un ordine che viene disatteso. L'immensa torre viene innalzata in aperto contrasto con le sue parole. Eppure Dio non la distrugge, pur avendo il diritto di farlo. Si limita a confondere le lingue e quindi a interrompere il procedere della costruzione. Poi disperde quella gente nel mondo, perché lo ripopoli e lo riempi. Tutto questo, che cosa ci dice della grazia di Dio?

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

In ogni classe ci sono dei ragazzi che richiedono un'attenzione maggiore: si distraggono facilmente, si muovono, parlano, si agitano, ecc. Per attirare e trattenere la loro attenzione, dovete svolgere almeno un'attività che li stimoli.

Per questa lezione potreste, per esempio, procurare un certo numero di giornali e riviste. Distribuiteli alla classe, poi chiedete ai ragazzi di cercare foto di oggetti che rappresentino in un certo qual modo l'orgoglio e l'arroganza della gente (macchine prestigiose, case da sogno, amici bellissimi, soldi, ecc.). Questi oggetti moderni non sono dissimili dalla torre eretta dagli abitanti di Babele, che era in fondo un oggetto di orgoglio e di arroganza.

Dopo aver raccolto queste foto, i ragazzi le ritaglieranno e le metteranno davanti a sé come in un mazzo di carte. Ogni ragazzo deve avere la possibilità di condividere una o due fotografie del suo mazzo, spiegando come gli oggetti rappresentati sono usati per nutrire l'orgoglio delle persone.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Chiedete ai ragazzi di pregare sottovoce e ciascuno per conto suo. Suggeste di concludere con la frase seguente: «Mio caro Dio, ho bisogno che il tuo potere mi aiuti a superare _____». I ragazzi potranno confidare a Dio le lotte che devono sostenere quotidianamente.

Concludete poi con la vostra preghiera, in cui ringrazierete Dio per le risposte che darà a ognuno.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Se i costruttori di Babele non fossero stati interrotti, avrebbero realizzato una torre come il mondo non ne aveva mai viste. Dio, però, sapeva che con quella torre essi volevano sostituirlo mettendola al suo posto, come fonte di salvezza e di protezione; i discendenti di Canaan aspiravano a quella grandezza che appartiene solo a Dio. La sovrastima non è una direttiva divina e di fronte a essa, Dio interviene.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 10 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 7

UNO STRANO VIAGGIO

Sussidio per animatori

Storia biblica: Genesi 12-15; 17:1-16;18

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitoli 11,12

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Il suo nome e la sua vita sono la metafora della fede. È il padre di molte nazioni, è un uomo la cui vita è al centro dell'ebraismo, del cristianesimo e dell'islamismo, le tre più grandi religioni del mondo.

Abramo è venerato per molte ragioni. Accetta l'appello di Dio per andare in una terra che non conosce e che Dio gli indicherà strada facendo. Durante il viaggio s'imbatte in difficoltà che rivelano i suoi difetti. Per esempio, mente più di una volta sul fatto che sua sorella è anche sua moglie. Ma a ogni prova Dio lo assiste e la sua fede migliora.

Incontra grandi difficoltà anche in ambito familiare, come quando alcuni dei suoi cari prendono cattive decisioni come fa Lot nel decidere di piantare le sue tende dalle parti di Sodoma. Abramo implora Dio di risparmiare Sodoma e Gomorra ma Dio non lo fa. Tuttavia le preghiere e l'interesse di Abramo per la famiglia di suo nipote servono a risparmiare qualcuna delle loro vite.

Come se tutto questo non bastasse, Dio dice ad Abramo di uccidere il figlio: il figlio della promessa, colui dal quale sarebbero nate tante nazioni e discendenti numerosi quanto la sabbia del mare. La risposta di Abramo in questa situazione suscita quasi incredulità. Col cuore distrutto egli raduna il necessario, prende quel figlio e si dirige verso i monti.

La vita di Abramo è un esercizio di fede e di ubbidienza, anche quando i conti sembrano non tornare. Dio ci chiede di non guardare ai fatti, ma di guardare lui. Tuttavia, se perseveriamo e facciamo la sua volontà, alla fine ci ritroveremo come Abramo: benedetti al di là di ogni possibile sogno. Dio mantenne la parola data ad Abramo, perché Gesù nacque dalla sua discendenza. E chi può metterlo in dubbio?

III. OBIETTIVI

I ragazzi:

- esamineranno la vita di Abramo per capire il modo in cui Dio ci chiama e le sfide che a volte derivano dalla sua chiamata (*intelletto*)
- riconosceranno l'appello di Dio (*sentimento*)
- Avranno l'opportunità di accettare l'appello di Dio (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Fede
- o Ubbidienza
- o Carattere

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione

Le persone a cui Dio chiederà di lasciare la propria casa, la famiglia e gli amici per andare lontano, in un paese sconosciuto, forse non saranno molti, ma Abramo fu uno di loro; fu proprio questo l'appello che Dio gli rivolse.

Molti hanno risposto a quello che ritenevano un appello per rincorrere un sogno o un destino. Alcuni hanno preso una decisione determinante all'età di quindici anni, e tale scelta li portò a essere famosi. Qui di seguito citiamo alcuni nomi.

Non tutti questi personaggi sono da prendere come esempio, ma potete parlarne comunque coi ragazzi della vostra classe chiedendo che cosa, secondo loro, ha portato queste persone a fare quello che hanno fatto. Le loro decisioni si possono paragonare a quella di Abramo o sono diverse?

All'età di quindici anni:

- Albert Einstein, con brutti voti in geografia, storia e lingue, lasciò la scuola;
- il compositore Gorge Gershwin lasciò la scuola per darsi alla musica;
- il campione di scacchi Bobby Fisher diventò un giocatore internazionale e lasciò la scuola per dedicarsi alle gare professionistiche;
- Il giocatore di tennis Bjorn Borg lasciò la scuola per concentrarsi sul tennis. (è da notare che, per ogni Bjorn Borg che abbandona la scuola, ce ne sono migliaia che l'abbandonano per inseguire i propri sogni ma che li vedono svanire insieme all'istruzione);
- Isaac Asimov entrò alla Columbia University;
- Henry Ford, non amando la vita dei campi, si trasferì a Detroit e imparò il mestiere di meccanico.

II. INSEGNARE LA STORIA

Dentro la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Con la chiamata di Abramo, Dio stava realizzando la promessa fatta nell'Eden ad Adamo ed Eva (Genesi 3:15). Dopo che il peccato ebbe decimato, portando alla sua distruzione col diluvio, Dio scelse Abramo, il cui nome sarebbe più tardi diventato Abraamo, cioè colui attraverso il quale sarebbe arrivata la liberazione.

Dio fece di Abramo una grande nazione, la cui purezza etnica tuttora sussiste. Gesù, il nostro Salvatore e Signore, è il diretto discendente di Abramo. Dio mantenne la sua promessa ad Adamo ed Eva, che morirono in pace sapendo che il loro peccato non sarebbe stato il punto finale per la terra.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- Chi sono gli attori principali di questa storia?
- Quali sono le parti più rilevanti di questo episodio biblico? (*Sottolineatele*)
- Quali aspetti della storia non conoscevatelo?
- Dio scelse un uomo che aveva dei difetti; il suo carattere non era certo raccomandabile. Questo aspetto, che cosa vi rivela su Dio?
- Con questa storia avete scoperto un aspetto nuovo di Dio? Spiegate.
- Quali emozioni, fatti, aggettivi arricchiscono la storia? (*Racchiudeteli in un rettangolo*)

- La vita di Lot, che cosa c'insegna?
- Quale lezione possiamo trarne per la nostra vita?

Nei passaggi biblici seguenti noterete i maggiori interventi di Dio nella vita di Abramo. Notate la frequenza con cui Dio si rivolge a lui.

«Il SIGNORE disse ad Abramo: "Va' via dal tuo paese, dai tuoi parenti e dalla casa di tuo padre, e va' nel paese che io ti mostrerò; io farò di te una grande nazione, ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai fonte di benedizione.

Benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà, e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra".

Abramo partì, come il SIGNORE gli aveva detto, e Lot andò con lui. Abramo aveva settantacinque anni quando partì da Caran. Abramo prese Sarai sua moglie e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che possedevano e le persone che avevano acquistate in Caran, e partirono verso il paese di Canaan».

«Dopo questi fatti, la parola del SIGNORE fu rivolta in visione ad Abramo, dicendo: "Non temere, Abramo, io sono il tuo scudo, e la tua ricompensa sarà grandissima". Abramo disse: "Dio, SIGNORE, che mi darai? Poiché io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco".

Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda il cielo e conta le stelle se le puoi contare". E soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza"».

«Quando Abramo ebbe novantanove anni, il SIGNORE gli apparve e gli disse: "Io sono il Dio onnipotente; cammina alla mia presenza e sii integro; e io stabilirò il mio patto fra me e te e ti moltiplicherò grandemente".

Dio disse ad Abraamo: "Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamare più Sarai; il suo nome sarà, invece, Sara. Io la benedirò e da lei ti darò anche un figlio; la benedirò e diventerà nazioni; re di popoli usciranno da lei".

Allora Abraamo si prostrò con la faccia a terra, rise, e disse in cuor suo: "Nascerà un figlio a un uomo di cent'anni? E Sara partorirà ora che ha novant'anni?"».

«Il SIGNORE apparve ad Abraamo alle querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della sua tenda nell'ora più calda del giorno. Abraamo alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano davanti a lui. Come li ebbe visti, corse loro incontro dall'ingresso della tenda, si prostrò fino a terra».

(Genesi 12:1-5; 15:1,2,5; 17:1,2,15-17; 18:1,2)

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Vale la pena notare che Dio aveva solide ragioni per innalzare un popolo particolare che parlasse del carattere di Dio al resto del mondo. Ecco altri elementi che fanno da sfondo alla vita e al servizio di Abramo.

1. Quando Dio chiamò Abramo, lui viveva a Ur dei Caldei, una città babilonese molto all'avanguardia, paragonata alle altre città dell'epoca. Fondata circa 500 anni prima della nascita di Abramo, Ur dei Caldei era una città dal sistema giudiziario funzionante. Aveva un sistema scolastico ed era provvista di biblioteche. Abramo non stava lasciando «la giungla». Stava lasciando una grande città e questo, senza subbio, rendeva la partenza più dolorosa.

2. Babilonia è sinonimo di disubbidienza, confusione, depravazione e altre cose disdicevoli. La città era anche un luogo dove fioriva l'idolatria. Tera, il padre di Abramo, viene descritto in Giosuè 24:2 come un idolatra. I residenti di Ur adoravano il fuoco, il sole, la luna e le stelle. Ma soprattutto adoravano un dio il cui nome era Sin, il dio supremo.

3. Abramo udì la voce di Dio. È da notare il fatto che Abramo non confuse la voce di Dio con quella di uno degli altri idoli adorati a Ur. Egli sapeva chi è Dio, e questo la dice lunga sul fatto che, benché visse in una città idolatra e fosse stato cresciuto da un padre che adorava gli idoli, Abramo sapeva perfettamente chi fosse Dio. Quando Dio lo chiamò lui non fece opposizione, non si lamentò per il lungo viaggio, anche sicuramente era preoccupato. Semplicemente ubbidì.

4. Ecco il commento di Ellen White sulla fede di Abramo: «La ferma ubbidienza di Abramo è una delle più evidenti manifestazioni di fede che la Bibbia possa presentare. Per lui la fede era "... certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono" (Ebrei 11:1). Certo della promessa divina, benché non avesse alcuna garanzia del suo adempimento, egli abbandonò la casa, i parenti, la terra di origine e partì per recarsi dove Dio lo avrebbe guidato. "Per fede soggiornò nella terra promessa, come in terra straniera, abitando in tende con Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa" (v. 9)» (*Patriarchi e profeti*, p. 126).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Domande...

Col suo modo di parlare alle persone, Gesù ci ha lasciato molti suggerimenti che possiamo adottare. Uno di questi lo troviamo nel suo modo di mostrare concretamente agli ascoltatori quello che si stava cercando di dire. Forse questo metodo può sembrare strano, eppure la cosa certa è che funzionava!

Immaginiamo Gesù che parla alla folla radunata in cima alla collina. Quando dice di rimuovere prima la trave dal proprio occhio e poi la pagliuzza dagli occhi degli altri, riusciamo a vederlo con una scheggia in una mano e un bastone nell'altra? Farlo avrebbe reso più chiara l'idea e chi può dire che Gesù non lo fece veramente?

Se potete, date anche voi una piccola dimostrazione concreta, per esempio invitando qualcuno della vostra chiesa che ha deciso di seguire Dio a venire nella classe. Chiedete a questo Abramo vivente di raccontare la sua storia.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Chiedete ai ragazzi di pensare al viaggio più lungo che hanno fatto. Alcuni penseranno a un viaggio in macchina o in aereo o forse in treno per andare a trovare qualche parente. Hanno incontrato qualche difficoltà durante il viaggio? Hanno pregato Dio, chiedendo il suo aiuto?

Concludete poi con una preghiera silenziosa individuale, con la quale ciascuno chiederà a Dio di guidarlo nel viaggio quotidiano della vita.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Abramo fu scelto da Dio perché formasse e guidasse un popolo che gli ubbidisse e fosse fonte di benedizione per il mondo. Dio lo scelse, ma non disse mai che Abramo era perfetto. In realtà egli era estremamente umano.

Tuttavia, la debolezza di Abramo poteva essere cambiata da Dio, e questo perché Abramo credeva profondamente in Dio e desiderava ubbidirgli. Tali qualità lo distinsero dalla maggior parte dei patriarchi. Abramo aveva la certezza di non essere abbandonato da Dio e questo gli fu imputato in conto di giustizia. Anche noi abbiamo la stessa opportunità: possiamo credere in Dio e vedere la nostra vita trasformata e benedetta ma, come Abramo, dobbiamo essere ubbidienti ed esercitare la fede.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 11 e 12 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 8

IL BAMBINO DELLE MERAVIGLIE

Sussidio per animatori

Storia biblica: 21:1-5; 22:1-12

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitolo 10

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Chi non ama i bambini? Certo, tutti li amano! Forse solo qualcuno non troppo sano di mente potrebbe rispondere di no. I bambini sono speciali: con loro sembra quasi che Dio annuisca col capo confermando la sua approvazione per il ciclo della vita umana, un processo che perpetua quello che istituì in Eden.

Sara, moglie del grande patriarca Abramo, desiderava con tutto il cuore sentire il pianto di un bambino. Questo suo desiderio era rimasto inappagato per molti anni, e ormai sia lei sia suo marito avevano abbandonato la speranza di avere un figlio. Nonostante Dio avesse promesso ad Abramo una discendenza numerosa come la sabbia del mare, agli occhi di Sara il ritardo di Dio era fonte di dolore continuo. Furono proprio questo profondo dolore e la sfiducia in Dio che la indussero a incoraggiare Abramo a fare un figlio con la sua serva, Agar, e questa decisione fu disastrosa.

Dio mantenne comunque la promessa fatta ad Abramo e a Sara: Sara rimase incinta a un'età matura e concepì Isacco, un... «bambino delle meraviglie»; in effetti, gli eventi legati alla sua nascita furono così miracolosi che la richiesta successiva di Dio di sacrificarlo dev'essere stata un test dalle proporzioni epiche per la fede di Abramo. Tuttavia, davanti a questo ordine, Abramo non tentennò, non si ritrasse, non esitò. Abramo si preparò immediatamente a ubbidire a Dio.

Abramo ebbe certamente qualche dubbio, ma scelse di credere che Dio avrebbe trovato una soluzione. Anche noi, nella vita di tutti i giorni, spesso ci troviamo di fronte a situazioni problematiche ma, come Abramo, dobbiamo scegliere di credere in Dio.

Un altro aspetto che troviamo in questo racconto biblico è la fiducia e l'ubbidienza di Isacco verso suo padre. Ecco perché, sotto questo aspetto, Isacco fu un tipo di Cristo, ubbidiente fino alla morte, anche alla morte della croce o, nel caso di Isacco, sull'altare. La sua ubbidienza la dice lunga sull'educazione ricevuta dai genitori e sul suo amore per il Signore. Egli è un grande esempio per i giovani di oggi.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- vedranno che Dio mantiene le promesse nell'episodio della nascita miracolosa di Isacco (*intelletto*)
- accetteranno la sfida di credere in Dio anche quando ci chiede di fare cose difficili (*sentimento*)
- avranno l'opportunità di credere che Dio li sosterrà quando sono chiamati a ubbidirgli (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Sacrificio
- o Genitori (rapporti)
- o Volontà di Dio
- o Dinamiche familiari

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Eric Fellman, scrittore e predicatore, racconta il suo incontro con una coppia di Hong Kong.

«Un amico mi portò in un appartamento al secondo piano di uno stabile per incontrare un uomo uscito da poco da una prigione cinese. Per questo mio viaggio in Cina mi era stato chiesto di portare delle Bibbie e altra letteratura religiosa. Di fronte a questa richiesta, però, esitavo e cercavo di mascherare i miei timori avanzando scuse: ero perplesso sulla legalità della cosa, e così via, aggiungendo altre motivazioni razionali.

Mi aprì la porta un cinese, un uomo sui 60 anni. Ci accolse con un sorriso smagliante, ma il suo corpo era quasi piegato a metà. C'introdusse in una stanza arredata modestamente. Una donna pressappoco della sua età ci servì il tè. Mentre era lì con noi, non potei fare a meno di notare come i due si guardassero e si sfiorassero con amore. Il mio sguardo non passò inosservato, perché i due si misero a ridacchiare.

"Che succede? " chiesi al mio amico. "Oh, niente" mi rispose con un sorriso. "Vogliono solo farti capire che sono felici: si sono appena sposati!". Mi fu raccontata successivamente la loro storia. Si erano fidanzati nel 1949, quando lui era studente al seminario di Nanchino. Il giorno della prova del matrimonio, i comunisti cinesi avevano occupato il seminario e avevano rinchiuso in prigione tutti gli studenti. Nei 30 anni successivi, alla futura sposa fu permessa una sola visita all'anno. Ogni volta, dopo la breve visita, l'uomo veniva chiamato dal direttore che gli diceva: "Se abiurerai la tua fede potrai tornare immediatamente a casa dalla tua futura moglie".

Anno dopo anno, quest'uomo aveva risposto sempre con una sola parola: "No". Rimasi senza parole. Come aveva potuto resistere tanto a lungo, privato della sua famiglia, del suo matrimonio e anche della salute? Glielo chiesi e la mia domanda lo meravigliò moltissimo. Mi rispose: "Dopo tutto quello che Gesù ha fatto per me, come avrei potuto tradirlo?". Il giorno dopo, chiesi che la mia valigia fosse riempita di Bibbie e di altra letteratura da distribuire ai cristiani cinesi. Ero deciso a non mentire sul contenuto della valigia, ma non persi nemmeno un minuto di sonno pensando alle conseguenze. E come Dio aveva programmato, le mie valigie non subirono alcuna ispezione» (Eric Fellman, *Moody Monthly*, Gennaio, 1986, p. 33).

II. INSEGNARE LA STORIA

Dentro la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Spesso la nostra vita è segnata da momenti cruciali. La vita di Abramo e Sara fu segnata da diversi momenti che connotarono il loro rapporto con Dio. La decisione di aiutare Dio a realizzare la sua promessa di fare di Abramo una grande nazione – servendosi di Agar – fu un momento di sfiducia in Dio che il mondo paga ancora oggi. Il conflitto tra gli israeliani e i palestinesi iniziò da quel momento.

Nonostante questa caduta, Dio estende la grazia ad Abramo e a Sara, ad Agar e a Ismaele. Dio, per diritto, avrebbe potuto fare di Ismaele il figlio della promessa, colui il cui seme avrebbe proliferato e che più tardi avrebbe dato vita al Messia, salvatore del mondo. Ma Dio non lo fece. Mantenne la promessa fatta ad Abramo e a Sara. Dette alla coppia Isacco ma, a causa della loro disubbidienza, avrebbero dovuto affrontare un altro momento cruciale: il suo sacrificio.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- Abramo, come poteva essere sicuro che fosse proprio Dio a ordinargli di uccidere suo figlio?
- Quale punto della storia è indispensabile per capirla? (*Sottolineatelo*)
- Quali aspetti della storia vi risultano nuovi?
- Perché Dio non impedì il rapporto tra Abramo e Agar? Questo, che cosa vi dice di Dio?
- La storia di Abramo vi ha rivelato nuovi aspetti sul carattere di Dio? Spiegate quali.
- Quali emozioni, fatti o aggettivi arricchiscono la storia? (*Racchiudeteli in un rettangolo*)
- Quale lezione possiamo trarne?

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

L'amore di Dio per noi è incondizionato. Non si stanca mai di aiutarci, anche quando facciamo della nostra vita un disastro. Dio riabilitò Abramo, ricostruendo una vita che per noi è un esempio incredibile. Ecco alcuni altri fattori che chiariscono il contesto in cui avviene il racconto.

1. Il nome Isacco significa «Lui riderà». Sara scelse il nome Isacco perché, quando l'angelo le annunciò che sarebbe diventata madre, lei essendo ben oltre l'età fertile, rise dentro di sé. Quando, poi, il bambino venne alla luce, Sara disse: «Dio mi ha dato di che ridere; chiunque l'udrà riderà con me» (Genesi 21:6).

2. All'epoca di Abramo e Sara, gli uomini detenevano un enorme potere in seno alla famiglia. Spesso erano poligami e potevano richiedere prestazioni sessuali alle loro serve.

Tenendo questo in mente, non è difficile capire il trattamento che Agar ricevette dal padrone. È certo che quello che accadde dopo la nascita di Ismaele mise alla prova la validità dell'unione fra Abramo e Sara, ma questo era un problema che loro stessi avevano creato. L'allontanamento di Agar fu un grande dolore per Abramo, che implorò Dio di permettere che fosse Ismaele il suo erede ma Dio non tentennò. Tuttavia gli promise che avrebbe fatto di Ismaele una grande nazione. Dio stava cercando una via d'uscita per questo difficile triangolo amoroso.

3. Il monte Moria, il sito dove il sacrificio di Isacco non avvenne, è sempre stato considerato un luogo sacro, e non solo perché fu lì che Dio mise alla prova la fede di Abramo e di Isacco, ma anche perché fu proprio in questo luogo che Giacobbe ricevette il sogno degli angeli che salivano e scendevano la scala che congiungeva la terra al cielo (Genesi 28:10-18).

Fu sempre su questa montagna che Davide costruì un altare e offrì sacrifici a Dio circa 1.000 anni dopo Abramo (1 Cronache 21:25).

4. Ecco quanto dice Ellen White sulla fede di Abramo: «Dio voleva che Abramo diventasse il padre di coloro che sono fedeli e in questo senso la sua vita è stata un modello per le generazioni successive. La sua fede tuttavia non era perfetta. In Egitto, non dichiarando apertamente che Sara era sua moglie, Abramo aveva dimostrato sfiducia nei confronti di Dio. Per offrirgli la possibilità di crescere spiritualmente, Dio lo sottopose a un'altra prova, la più severa che un uomo sia stato

chiamato ad affrontare. In una visione notturna gli fu chiesto di recarsi nella terra solitaria di Moria dove, su una montagna che gli sarebbe stata indicata, avrebbe offerto suo figlio come olocausto» (*Patriarchi e profeti*, p. 147).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Quando Gesù visse sulla terra, nei suoi discorsi ritornava frequentemente un tema: insegnava alle persone ad amare. Che cosa voleva dire, in pratica, amare il prossimo?

Vediamo Gesù che trascorre la sua vita guarendo persone distrutte, perdonando i peccati, risuscitando i morti, incoraggiando i disperati, e... sì, anche rimproverando gli ipocriti. Nel suo ministero terreno Gesù aveva un importante obiettivo: recuperare delle persone che erano state illuse e sviolate dagli stessi capi della chiesa di quel tempo, colpevoli per questo. Il suo obiettivo era ridare speranza a queste persone. Nei racconti su Abramo, Sara, Agar, Ismaele e Isacco si dà risalto a quegli episodi di vita in cui Dio porta restaurazione e guarigione ai protagonisti. Dio vuole fare qualcosa di speciale nella vita di Abramo e di Sara, nonostante i loro maldestri sforzi per aiutarlo. Agar si lascia trascinare dagli eventi e si allontana da Dio ma Dio benedice sia lei sia Ismaele. Infine, la vita di Isacco viene risparmiata e Dio al suo posto fa trovare subito un montone. Anche da questo episodio si evince che Dio cerca ogni opportunità per manifestarci il suo meraviglioso amore!

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Date a ogni ragazzo un cartoncino di 10x15 cm circa su cui scriveranno i problemi che attualmente stanno affrontando. Contemporaneamente spiegheranno a Dio questi problemi e gli chiederanno di aiutarli in un determinato modo.

Per terminare, ognuno pregherà silenziosamente per la propria richiesta e ringrazierà Dio per la sua risposta, qualunque essa sia.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Le promesse di Dio possono richiedere del tempo per concretizzarsi, ma Dio è sempre fedele alla sua parola. Non dobbiamo mai dubitarne. Dobbiamo essere certi che manterrà le sue promesse e dobbiamo tralasciare altre false strade: niente è più affidabile della parola di Dio.

La storia della nascita miracolosa di Isacco e della disponibilità di Abramo a sacrificarlo se era Dio a chiederglielo, c'insegna questa verità: tutto quello che abbiamo, inclusi i figli, i genitori, i parenti e gli amici, appartiene a Dio. Abbiamo tutto questo grazie a Dio, ma ogni cosa appartiene a Dio.

Questa storia, inoltre, porta il nostro sguardo verso il sacrificio di Gesù Cristo, che ha dato se stesso per noi, e che un giorno ci accoglierà nella sua casa con tutti gli altri figli di Abramo.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 13 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 9

NON C'È NIENTE DA RIDERE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Genesi 19:1-14

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitolo 14

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Forse, fra tutti i brani biblici, è in Genesi 19 che troviamo la testimonianza più forte sul disgusto che Dio prova nei confronti di una sfacciata ed esplicita iniquità.

Questo episodio biblico non riguarda tanto Sodoma e Gomorra, le due famose città distrutte da Dio, quanto una famiglia il cui capo era Lot. Lot era il nipote di Abramo e, come tale, aveva avuto da quest'ultimo un solido esempio di che cosa significasse essere devoti a Dio. Quando Abramo gli dette la possibilità di scegliere in quale parte della terra promessa vivere, quella terra nella quale Dio li aveva condotti, Lot scelse le pianure verdeggianti vicine a Sodoma. Fu una decisione stolta.

Così facendo Lot gettò le basi per la distruzione della sua famiglia; anche se inconsapevolmente, egli fece entrare in casa sua influssi pericolosi. Tra le varie e profonde lezioni di questa storia non si può sottovalutare l'importanza di tenersi lontani dalle cattive compagnie, se non ci si vuole corrompere.

Naturalmente il tema principale che percorre Genesi 19 è il giudizio di Dio contro gli abitanti di Sodoma e Gomorra. La loro immoralità era leggendaria, ne è la prova l'omosessualità praticata dagli uomini della città che si presentarono alla porta di Lot per avere rapporti sessuali con gli angeli/ospiti.

Dal racconto si evince anche la meravigliosa grazia di Dio, la sua volontà di salvare Lot e la sua famiglia, se solo avessero accettato di ubbidire. Dio avverte sempre i suoi figli prima di castigarli: sta a noi accettare i suoi avvertimenti prima che sia troppo tardi.

Nell'esporre questa lezione, incoraggiate i ragazzi a esplorare le parti difficili di questa storia quali, per esempio: la distruzione di tutti gli abitanti di Sodoma e Gomorra, il fatto che Lot offrì le sue figlie alla folla minacciosa, l'esitazione della

famiglia di Lot a lasciare la casa anche di fronte al pericolo imminente, i tentativi di Dio di salvarci anche quando siamo restii ad accettare la salvezza.

Anche se questi temi non saranno al centro dello studio, dovranno comunque ricevere la giusta dose di attenzione. Soffermatevi anche a riflettere e a fare confronti tra gli abitanti di Sodoma e la società attuale. Per esempio, fate un confronto fra l'omosessualità, praticata a Sodoma e attualmente sempre più accettata, e il punto di vista di Dio.

III. OBIETTIVI

I ragazzi:

- impareranno che il giudizio fa parte dell'amore di Dio per le sue creature (*intelletto*)
- riconosceranno la benedizione e la libertà che provengono dalla sincera confessione e dal pentimento (*sentimento*)
- avranno l'occasione di chiedere a Dio la forza per poter vivere una vita di purezza e di ubbidienza (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Saggezza /Consiglio
- o Purezza
- o Omosessualità
- o Conformarsi al mondo

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Un giorno un uomo che viveva a Long Island riuscì a soddisfare un desiderio da lungo accarezzato: quello di comprarsi un bel barometro. Portato a casa lo strumento, fu estremamente deluso nel vedere che l'ago sembrava bloccato: puntava sempre sull'indicazione di URAGANO.

Scosse ripetutamente il barometro e poi si sedette per scrivere una dura lettera di biasimo al negozio che gli aveva venduto uno strumento difettoso. Il mattino dopo, mentre si recava al suo ufficio di New York, imbucò la lettera. La sera tornò a Long Island e la sorpresa fu che non solo il barometro era scomparso, ma che era scomparsa anche la sua casa. Il barometro aveva visto giusto: l'uragano stava effettivamente per arrivare, anzi, ormai era arrivato!

La reazione degli abitanti delle due città di Sodoma e Gomorra fu simile alla reazione dell'uomo che aveva creduto che il suo barometro fosse rotto. A volte la verità è scomoda, ma la verità non può essere modificata a nostro piacimento.

II. INSEGNARE LA STORIA

Dentro la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Tutta la Scrittura è percorsa dagli avvertimenti di Dio all'uomo: a volte sono ascoltati, ma il più delle volte sono ignorati. Gli abitanti di Sodoma e Gomorra ignorarono gli avvertimenti di Dio a loro rischio e pericolo.

Uno degli aspetti veramente più sconcertanti di questa vicenda fu la reazione dei generi di Lot. Quando vennero avvisati della distruzione imminente risero, e questa reazione la dice lunga sullo stato in cui versava la famiglia di Lot al tempo della visita degli angeli. Lot pareva aver perso completamente il controllo della sua famiglia.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- Chi sono gli attori minori, coloro cioè che fanno da sfondo nella storia di Sodoma e Gomorra? Che cosa possiamo imparare da loro?
- Quali parti della storia vi aiutano a capirla? *(Sottolineateli)*
- Quali aspetti sono nuovi? *(Segnalateli con una freccia)*
- Lot piantò le sue tende verso Sodoma. Quanto spesso anche noi agiamo così? Dio, come dovrebbe risponderci?
- Che lezioni possiamo imparare dalla famiglia di Lot?
- Quali emozioni, fatti o aggettivi arricchiscono la storia? *(Racchiudeteli in un rettangolo)*
- Quale lezione se ne può trarre per la nostra vita?
- Quali parole o frasi riescono a cogliere meglio le varie emozioni in questo racconto? *(Racchiudetele in un cerchio)*

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

La storia di Sodoma e Gomorra e delle altre città della pianura arricchisce questo racconto.

1. A sud del mar Morto c'è un'area oggi conosciuta come il monte Sodom, ed è lì che si ritiene fosse situata l'antica Sodoma. Quello che molti di noi non sanno è che Sodoma e Gomorra non furono le sole città a essere distrutte dal fuoco e dalle ceneri piovute dal cielo in quel giorno terribile. Fino a oggi gli archeologi hanno scoperto almeno altre cinque città che quel giorno furono ridotte in cenere.

2. Alcuni cristiani sono perplessi davanti alla distruzione di Sodoma e di Gomorra e delle altre città della pianura di Mamre. Dio distrusse uomini, donne e bambini. Molti di noi pensano ai bambini come a esseri innocenti, incapaci di acconsentire al peccato, ma apparentemente questo non è il modo in cui Dio vede le cose.

Quando Abramo chiede a Dio di salvare la città, per amore dei pochi fedeli rimasti, Dio gli fa sapere che non ne erano rimasti neppure 10. Che cosa si può concludere? Forse una delle cose che vorremo chiedere a Dio di spiegarci riguarda proprio il fatto che, in episodi come questo, i bambini muoiano a causa dei peccati dei loro genitori.

3. Un altro aspetto problematico di questo racconto è la volontà di Lot di offrire le sue figlie alla folla inferocita che si era presentata alla sua porta. Questa folla depravata avrebbe probabilmente violentato le giovani e le avrebbe uccise. La loro depravazione sessuale li portò a rifiutare l'offerta di Lot preferendo gli stranieri, suoi ospiti.

Che cosa possiamo concludere sull'offerta che Lot fece delle sue figlie? Chi è quel padre che farebbe una cosa simile? Questo comportamento la dice lunga sulle condizioni di stress in cui Lot si agitava e sulla forte influenza che la cultura in cui viveva esercitava su di lui.

Il *SDA Bible Commentary*, vol. 1, p. 333 commenta così questo aspetto della vicenda: «Il solenne dovere dell'ospitalità, così forte presso gli orientali, può spiegare in parte la decisione di Lot, anche se non la giustifica. Avendo preso uno straniero sotto la sua protezione, Lot si sentiva obbligato a difenderlo anche a costo della propria vita. In alcuni paesi del Medio Oriente il dovere dell'ospitalità è visto ancora così. Solo agli occhi di un orientale, forse, l'obbligo di un padrone di casa verso l'ospite sembra giustificare, o almeno scusare, la condotta di Lot. La purezza delle due figlie in una città come Sodoma è la prova dell'alto grado di educazione con cui Lot le aveva cresciute, e prova che l'offerta non venne fatta a cuor leggero».

4. Ellen White commenta così l'episodio: «Quando Lot si trasferì a Sodoma, la corruzione non aveva ancora raggiunto una diffusione generale e Dio, nella sua bontà, permetteva che esistessero ancora dei punti di riferimento morali, nonostante prevalessesse il disorientamento. Quando Abramo riportò i prigionieri sottratti agli elamiti, l'attenzione della gente fu attratta dall'autenticità della sua fede. Gli abitanti di Sodoma conoscevano bene Abramo e lo deridevano per la sua dedizione al culto di un Dio invisibile. Tuttavia, la sua vittoria contro una forza

militare molto superiore e la sua generosità nei confronti dei prigionieri e del bottino di guerra suscitavano meraviglia e ammirazione. Pur riconoscendo il suo valore, essi non poterono evitare di pensare che la sua vittoria fosse il risultato di un intervento divino» (*Patriarchi e profeti*, p. 157).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Nell'esporre questa lezione, incoraggiate i ragazzi a esplorare le parti difficili di questa storia, quali per esempio: la distruzione di tutti gli abitanti di Sodoma e Gomorra, l'offerta, che Lot fece alla folla, delle sue figlie, l'esitazione della famiglia di Lot a lasciare la casa anche di fronte al pericolo imminente, i tentativi di Dio di salvarci anche quando siamo restii ad accettare la salvezza.

Questi temi non dovrebbero essere al centro dello studio, ma comunque devono ricevere la loro giusta dose di attenzione. Soffermatevi anche a riflettere e a fare confronti tra gli abitanti di Sodoma e noi. Per esempio, fate un confronto fra l'omosessualità oggi accettata e il punto di vista di Dio su questo peccato e la sua pratica a Sodoma.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Praticamente tutte le città hanno abitanti che praticano i peccati di Sodoma e Gomorra. Mentre la maggioranza delle persone si limita a condannare questi errori, ci sono cose che i cristiani possono fare concretamente nel luogo in cui vivono, per influenzare positivamente gli animi.

Prima di concludere, dedicate alcuni minuti a ripassare un elenco di possibili progetti a cui la vostra classe potrebbe collaborare, allo scopo di rendere la comunità un posto migliore in cui vivere. Forse un progetto rivolto agli anziani, ai disabili, ai giovani o ai bambini del quartiere in cui si trova la chiesa, ecc.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Non era nei piani di Dio giudicare così severamente Sodoma, Gomorra e le altre città della valle di Mamre. Furono le decisioni di questa scellerata popolazione che ne decretarono la distruzione.

Questa storia è inclusa nella Bibbia per ricordare i pericoli che si corrono vivendo a fianco a fianco con chi agisce male. Tuttavia, non è la volontà di Dio che qualcuno di noi perisca, bensì che tutti si ravvedano. È questo amore che condusse Dio alla porta di Lot. Fu l'amore di Dio che guidò gli angeli a trascinare la famiglia di Lot, recalcitrante e urlante, fuori dalla casa. Dio rifiuta di lasciarci perdere e ci dà ogni opportunità di salvezza.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 14 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 10

AFFASCINANTE... E NON SOLO!

Sussidio per animatori

Storia biblica: Genesi 24

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitolo 15

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Già verso il tramonto della sua vita, Abramo si chiede come Dio manterrà la promessa di fare di lui una grande nazione. Dopotutto Isacco è ancora single. Sara ormai è morta e lui ha 140 anni.

Abramo, chiama il suo fedele servitore, Eliezer, e gli dice: «Io ti farò giurare per il SIGNORE, il Dio dei cieli e il Dio della terra, che tu non prenderai per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei in mezzo ai quali abito; ma andrai al mio paese, dai miei parenti, e vi prenderai una moglie per mio figlio, per Isacco» (Genesi 24:3,4).

Il futuro del popolo di Dio è in causa. Eliezer, quindi, raduna una carovana di 10 cammelli carichi di doni. Parte e arriva nella città di Naor, dove incontra una donna, Rebecca che, oltre a essere di bell'aspetto, è gentile e ospitale (ved. Genesi 24:16-18), infatti offre da bere a Eliezer. Ma bisogna notare che, oltre a essere bella, Rebecca ha qualcosa in più. «Quand'ebbe finito di dargli da bere, disse: «Io ne attingerò anche per i tuoi cammelli finché abbiano bevuto a sufficienza»».

Rebecca fece tutto quello che ci si aspettava da lei, e non solo: è proprio quel «non solo» che fece la differenza. Quel «di più» cambiò la sua vita, per non parlare della storia del mondo. Rebecca divenne la matriarca del popolo di Dio, gioì di una grande avventura con Dio e da allora nessuna generazione ha mai dimenticato il suo nome. Perché? Perché fece quello che ci si aspettava da lei, e... non solo!

Questa lezione la dice lunga sul miglio in più da percorrere. Questa è anche una storia che ci aiuta a capire quali sono le virtù da ricercare in un coniuge. Infine, essa ci ricorda che Dio si preoccupa anche di aiutarci anche nella nostra vita sociale.

III. OBIETTIVI

I ragazzi:

- scopriranno la potenza che Dio ha anche nel combinare matrimoni, come nel caso di Isacco e Rebecca (*intelletto*)
- percepiranno che andare oltre le aspettative può fare la differenza nelle relazioni (*sentimento*)
- s'impegneranno a fare sempre il proprio dovere e... non solo! (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Amore è...
- o Matrimonio
- o Fidanzamento
- o Servizio

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Le storie sulla filosofia del grande negozio di abbigliamento Nordstrom abbondano. Per esempio, si racconta che il direttore di una grossa compagnia aveva bisogno di un abito per un viaggio d'affari. Poiché la moglie faceva sempre un gran parlare di Nordstrom, decise di fare una visita al piano dell'abbigliamento maschile.

L'uomo comprò due vestiti: uno era in saldo, per cui non era possibile fare le opportune modifiche in giornata, ma gli promisero che glielo avrebbero consegnato l'indomani. Il giorno seguente, sulla strada per l'aeroporto di Seattle, il direttore si fermò per ritirare il suo abito ma, con grande dispiacere, gli fu risposto che non era ancora pronto.

Quella sera stessa, al suo arrivo all'albergo di Dallas, al momento di registrarsi, gli consegnarono un pacco. Incredibile: il mittente era proprio il negozio di Nordstrom! Tre costose cravatte di seta (che non aveva mai ordinato) accompagnavano il suo vestito, omaggio di uno dei più grandi negozi americani.

Infilato in una delle tasche c'era un biglietto di scuse del commesso che gli aveva venduto l'abito e che aveva telefonato a casa sua per farsi dare il suo itinerario da una delle figlie.

Storie come queste abbondano nel mondo di Nordstrom. C'è un'altra storia famosa che racconta che questo grande negozio accetta di ritirare vecchi copertoni (anche se questo non è mai stato uno dei suoi articoli in vendita)! Il succo della storia è che Nordstrom ha scoperto una miniera d'oro permettendo ai suoi dipendenti di non limitarsi a fare semplicemente il loro lavoro, ma di fare quanto viene richiesto e non solo! È una cultura corporativa che spinge tutti i dipendenti ad andare oltre le aspettative.

II. INSEGNARE LA STORIA

Dentro la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Quando Dio si mette a fare il «mediatore» di matrimoni, ci riesce alla grande! Dio sceglie, come matriarca del popolo prescelto, una donna che sfoggia un carattere esemplare: non solo aiuta Eliezer a bere (ed era ciò che ci si aspettava da lei) ma si offre anche di abbeverare tutta la carovana di cammelli. Per quel «miglio in più» che fece, Rebecca fu benedetta da Dio. Riflettiamo un attimo su quello che ci potrebbe accadere se fossimo animati dalla stessa passione nel voler fare ancora di più. Che ne sarebbe dei nostri rapporti con le persone? Come inciderebbe, questo atteggiamento, sulla nostra spiritualità, sulla nostra preparazione, sulla nostra professionalità?

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- Perché Abramo avrà insistito nel volere che la moglie di Isacco appartenesse al proprio paese e alla propria famiglia, e non fosse una Cananea?
- Quali aspetti nuovi avete scoperto in questa storia biblica?
- Che avrà pensato Isacco, mentre il padre organizzava il suo matrimonio?
- Pensate che questa storia contenga qualche consiglio utile per la scelta di un futuro coniuge? Quali?
- Quando Rebecca provvede a dare da bere ai cammelli di Eliezer, riusciamo a intravedere un aspetto del suo carattere. Quale? A che cosa corrisponderebbe oggi questa caratteristica? Avete notato anche nei vostri amici questa caratteristica a voler fare qualcosa di più di quanto ci viene richiesto?
- Riflettendo su questa storia, che cosa c'insegna Abramo? E Isacco? Ed Eliezer? E Rebecca?
- Questa storia, aggiunge qualcosa alla nostra comprensione dei moderni rapporti sentimentali?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: 1 Re 3:7-15; Atti 21:1-6; Matteo 5:27-30,39-41; 1 Corinzi 13; 2 Timoteo 2:22.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Sulla base di questa storia biblica sarà facile intavolare una discussione su che cosa succederebbe se i genitori di oggi decidessero di organizzare il matrimonio dei loro figli come fece Abramo per Isacco. Chiedete ai ragazzi di riflettere sulle qualità che i genitori riterrebbero importanti per un futuro genero o una futura nuora. Poi continuate indirizzando la discussione verso le seguenti direzioni:

1. Che cosa era importante per Abramo nella scelta della moglie per Isacco? Non doveva essere una Cananea. Eliezer, inoltre, voleva qualcuna che non si limitasse al semplice dovere per l'ospitalità: Dio gli aveva fatto capire che la donna doveva andare oltre le normali aspettative e offrirgli ospitalità anche per i cammelli.
2. Parlate dell'approccio di Eliezer nei confronti della volontà di Dio. Egli aveva capito le implicazioni derivanti da questa decisione. Era deciso a non disattendere la volontà di Dio e, per questo, pregò con fervore (Genesi 24:12-21) e seguì linee di condotta ben precise. La risposta di Dio arrivò immediatamente. Tale approccio può essere valido ancora oggi? Possiamo conoscere la volontà di Dio dettandogli le circostanze con cui rivelarci la sua volontà?
3. Labano accettò prontamente l'anello e i braccialetti in cambio di sua sorella Rebecca. L'usanza di fare doni ai familiari della sposa si può far risalire al tempo di Hammurabi (1728-1686 a.C.), probabilmente un'epoca in cui gli uomini compravano le loro mogli. Leggendo Genesi 24:29-33 che cosa capiamo del carattere di Labano? Che differenza c'era tra lui e Rebecca?
4. In Genesi 24:49-61 c'è un'ulteriore descrizione del carattere di Rebecca. A quell'epoca si usava che la futura sposa restasse in famiglia in attesa del matrimonio. In alcuni casi la donna rimaneva a casa per un mese, ma in questo racconto la famiglia chiese un periodo di 10 giorni (ved. versetto 55). Rebecca, tuttavia, intervenne e disse la sua: voleva partire immediatamente: come Abramo aveva fatto molti anni prima, anche lei era pronta a correre il rischio per fede.
5. Nel finale di questa storia ci sono due espressioni che vale la pena considerare. L'ultimo versetto del capitolo 24 dice: «Egli l'amò e Isacco fu consolato». Queste parole contengono una bellissima descrizione della bontà di Dio, che fa venire questa donna da lontano per darle un marito che le avrebbe riservato tanto amore. E lei, a sua volta, portò consolazione a Isacco. Il termine ebraico per «consolazione», *naham*, significa «dare forza o fissare» (cf. Geremia 10:4, dove un costruttore «fissa» il suo idolo con chiodi e martello). Commentate questo antico matrimonio orchestrato da Dio alla luce di quello che tiene uniti i matrimoni odierni.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Un metodo molto efficace di apprendimento è la recitazione. Dopo che la storia di Isacco e di Rebecca è stata ben esaminata dalla classe, scegliete dei volontari che interpretino i diversi protagonisti. Potrebbero servirsi di una sceneggiatura attuale. Per rendere più simpatica la storia, il tutto potrebbe svolgersi con una particolare ambientazione (per esempio di fantascienza, oppure avere la forma di un musical).

Preparate la classe fornendo domande sulle quali discutere alla conclusione della recita. Per esempio: nella vita reale, tutto questo potrebbe funzionare? Perché o perché no? Come avreste gestito la situazione?

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Leggete il paragrafo finale del capitolo 15 di *Patriarchi e profeti*, a p. 176.

«Il vero amore è un principio nobile e sacro, completamente diverso da un sentimento dominato dall'impulsività, che scompare rapidamente quando viene sottoposto a una dura prova. È grazie al fedele adempimento del loro dovere nella casa paterna, che i giovani si preparano a creare una famiglia. È lì che devono manifestare dedizione, gentilezza, cortesia e simpatia cristiana. L'amore continuerà a riscaldare il loro cuore e colui che lascerà quella famiglia per fondare la propria saprà come rendere felice colei che avrà scelto come compagna della sua vita. Invece di essere la fine dell'amore, il matrimonio rappresenterà il suo inizio».

Chiedete ai ragazzi di fare un elenco delle cose che possono fare durante la settimana per esercitarsi «nella fedeltà ai doveri nella casa paterna».

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

La storia di Rebecca che diventa la moglie di Isacco è il ritratto di un Dio che ci guida nella vita sociale. Inoltre è un libro di testo sul carattere. Andando al di là di quello che ci si aspettava da lei, Rebecca si assicurò un posto nella storia. Fece il minimo, e poi il di più. Qual è, dunque, la nostra disposizione d'animo? Paolo dice: «Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che dal Signore riceverete per ricompensa l'eredità. Servite Cristo, il Signore!» (Colossesi 3:23,24).

Spingete i ragazzi ad affrontare ogni aspetto della vita con tutto il cuore, «come servitori del Signore». Come abbiamo studiato nel caso di Rebecca, vale la pena porsi degli obiettivi in ogni aspetto della vita sociale: non solo nel matrimonio, ma anche a scuola, in famiglia e in chiesa.

Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo

www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.



Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 15 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 11

IDENTITÀ RUBATA

Sussidio per animatori

Storia biblica: Genesi 25:19-34; 27

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitolo 16

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Questa storia è il primo caso documentato di furto d'identità. Al momento della storia Isacco aveva circa 138 anni. Era cieco. Sentendo ormai avvicinarsi la fine, chiamò il figlio maggiore, Esaù, per dargli la sua benedizione. Per le usanze dell'epoca, il primogenito riceveva una doppia porzione di benedizioni perché era a lui che passava la responsabilità di prendersi cura della famiglia dopo la morte del padre. Desiderando questa benedizione, Giacobbe tramò con la madre, Rebecca, e rubò l'identità a suo fratello.

Diversi sono i temi che emergono da questa storia molto significativa per i giovani di oggi. Prima di tutto c'è il tema dell'identità. Quando Satana tentò Gesù nel deserto (Matteo 4:1-11) cercò di coglierlo in fallo proprio sul tema dell'identità. «Se sei il Figlio di Dio... » (versetti 3,6). Ma Gesù lo rimbeccò dicendo che sapeva benissimo chi egli fosse e che non c'era motivo di provarlo. Ancora oggi Satana è un maestro nel rubare l'identità spirituale. È importante che i giovani sappiano chi essi sono in Cristo.

Un secondo tema che questa storia biblica propone è il problema del saper attendere una gratificazione. Se Giacobbe avesse avuto fede in Dio e nella sua promessa di primogenitura, si sarebbe salvato da dolori incommensurabili. Però non riuscì ad aspettare e si comportò proprio come il suo nome diceva: da «ingannatore».

Un terzo tema compreso nel testo ha infine a che fare con l'integrità. Tra Giacobbe e Rebecca c'è molto da discutere sull'onestà e sul ruolo che la virtù dovrebbe avere nella vita del cristiano.

Può essere bene affrontare questi temi è attraverso la lente delle dinamiche familiari. Se i ragazzi ritengono che la loro famiglia sia disfunzionale, e cioè in essa le relazioni tra gli uni e gli altri non funzionano come dovrebbero, è

importante che si rendano conto che, tutto sommato, la loro famiglia non è molto diversa da quelle del passato.

III. OBIETTIVI

I ragazzi:

- impareranno l'importanza di saper attendere la gratificazione (*intelletto*)
- si convinceranno della necessità di vivere in modo integro (*sentimento*)
- saranno incoraggiati a perseguire un carattere cristiano nelle decisioni quotidiane (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Comportamento (cristiano)
- o Identità (personale)
- o Integrità

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Forse alla televisione avete visto qualche pubblicità che sfrutta l'idea di uno scambio di identità. Un'anziana donna sta seduta in una sedia e parla con la voce di un uomo, parlando del suo camion su cui monta un certo tipo di pneumatici. In un'altra pubblicità c'è un uomo seduto su un tosaerba che parla con voce femminile delle sue unghie, ricoperte di diamanti, sostenendo di essere l'uomo meglio vestito di tutto il quartiere.

Appropriarsi dell'identità altrui è un crimine che ha luogo quando una persona usa consapevolmente, ma senza esserne autorizzata, l'identità di qualcun altro con l'intento di commettere o favorire una qualsiasi attività illecita che costituisca una violazione della legge dello Stato. Negli Stati Uniti questo è il crimine perpetrato più spesso. Lo scorso anno in America 9,9 milioni di persone sono rimaste vittima di questo furto d'identità costato, in tutto, 5 miliardi di Dollari. Ogni 79 secondi in America qualcuno ruba l'identità di un altro. Coi progressi della

tecnologia questo crimine ha avuto un tale impulso da spingere gli esperti a prevedere, in tempi brevi, una crisi nella nazione americana.

La tragedia che questo crimine porta con sé è la seguente: si può passare una vita intera a mettere da parte dei risparmi, a curare la propria immagine positiva e, in un attimo, arriva qualcuno che spazza via la nostra identità e distrugge il nostro futuro.

II. INSEGNARE LA STORIA

Dentro la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

La lezione di oggi ci offre il primo caso documentato di furto di identità. Giacobbe ruba l'identità di Esaù e le conseguenze sono severe. Trascorse vent'anni di angoscia a causa di questo peccato e distrusse una famiglia già provata dai conflitti interpersonali.

Il diavolo tende a distruggere anche la vostra identità. Il diavolo spera di sabotare la vostra anima perché siate indotti al compromesso, invece di credere completamente in Dio. Il diavolo v'invita a prendere la strada breve, piuttosto che attendere con pazienza quella programma da Dio per voi. Vuole che inganniate e non che siate onesti. Ogni più piccolo delitto è per lui una delizia, in quanto ogni piccolo errore erode la vostra identità di figli di Dio.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- Leggete l'intera storia e riflettete sulle lezioni spirituali che essa contiene.
- Fate un cerchio intorno alle frasi che vi suonano nuove.
- Che cosa c'insegna questa storia sull'integrità?
- E che cosa c'insegna sul sapere attendere una gratificazione?
- Oltre a queste due lezioni, che altro c'insegna?

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Nel corso della lezione potreste trovare utile presentare ai ragazzi le seguenti prospettive.

1. Il diritto della primogenitura simboleggiava la responsabilità che si aveva per il benessere della famiglia. Ma con le responsabilità arrivavano anche i privilegi. Per esempio: il primogenito (in genere) godeva dello status di capo della famiglia e riceveva una «doppia porzione» di eredità (ved. Deuteronomio 21:15-17). Questo diritto era ovviamente più importante per Giacobbe che per il fratello. È

interessante notare che Esaù non è il solo uomo ad aver negoziato tale affare. Alla fine del 1920 gli archeologi scoprirono a Nuzi, una città irachena, una tavoletta che parla di uno scambio simile. In questo caso, però, l'uomo cede almeno «tre pecore» e non un piatto di minestra!

2. Sebbene la pratica della cessione della primogenitura sia estranea al nostro modo di pensare, Ellen White allarga tale idea, che consiste nel vendere il proprio diritto di nascita, ad altri settori della vita. «Moltissimi vendono la loro «primogenitura» per indulgere nei piaceri sensuali; la salute viene sacrificata, le facoltà mentali si indeboliscono e la vita spirituale viene abbandonata; tutto questo per un'effimera soddisfazione temporanea, che debilita e abbrutisce. Così come Esaù si rese conto troppo tardi di ciò che aveva perso con il suo folle scambio, così avverrà nel giorno del Signore a coloro che hanno barattato la loro eredità nei cieli in nome della gratificazione del proprio orgoglio» (*Patriarchi e profeti*, p. 182).

3. Giacobbe e Rebecca si dettero molto da fare per ingannare Isacco. L'anziano patriarca aveva i sensi confusi. I suoi occhi non vedevano bene. Tastò il braccio peloso e fu tratto in inganno. Anche l'olfatto lo ingannò: sentì l'odore di terra emanato dai vestiti di Giacobbe e si sbagliò. Non riconobbe nemmeno la voce. Assaggiò la minestra e pensò di sapere quello che stava mangiando, ma anche le sue papille gustative lo ingannarono. Ogni inganno viene dal diavolo.

4. Riflettiamo sulle conseguenze del peccato. Chi pagò il prezzo più caro per questa tragedia familiare? Tutta la famiglia fu distrutta e, di conseguenza, ogni membro soffrì lunghe ore di solitudine, di separazione, di disillusione e di vergogna. Rebecca non avrebbe mai più rivisto il suo figlio prediletto. Giacobbe dovette affrontare una vita senza suo padre, senza sua madre e suo fratello. Esaù ne ricavò dei sentimenti di amarezza e di vendetta. E Isacco morì sapendo di essere stato ingannato e che la sua famiglia era divisa.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Le attività pratiche aiutano a imparare meglio un concetto. Ecco un esempio con cui si può trasmettere meglio il significato di saper attendere una gratificazione. Offrite tre caramelle (o un Euro o una qualsiasi altra cosa) a quei ragazzi che vogliono essere ricompensati subito. A coloro che, invece, si dichiarano pronti ad attendere una settimana, promettete una ricompensa maggiore, per esempio un pacchetto intero di caramelle, ecc. Naturalmente questo esperimento pratico va accompagnato dalla riflessione e dalla discussione. In questo caso potete chiedere ai ragazzi:

- Quali fattori vi hanno spinto a scegliere l'una o l'altra soluzione?
- L'aver scelto di attendere per avere una ricompensa maggiore, come vi fa sentire?
- Questo esperimento pratico vi ha insegnato qualcosa sulle decisioni da prendere nel campo della dieta, dell'esercizio fisico, della sessualità, ecc.?

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Leggete il paragrafo finale del capitolo 15 di *Patriarchi e profeti*, a pag. 176.

Formate dei gruppi di quattro ragazzi e descrivete le vostre rispettive «identità». Limitatevi agli aspetti positivi e alle qualità caratteriali. Successivamente, fate una panoramica di come il diavolo potrebbe intramettersi per minare l'identità di ognuno, tentandolo proprio in questi aspetti. E, per finire, discutete come fare a resistergli.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Alcuni anni fa gli psicologi condussero un esperimento conosciuto sotto il nome di «marshmallow test» (il marshmallow è un tipo di caramella).

Un bambino di 4 anni è seduto davanti a un tavolo con in mano un marshmallow. Gli viene detto che la persona che sta facendo l'esperimento con lui deve uscire momentaneamente. Se lui riuscirà ad aspettare il ritorno di quella persona, sarà ricompensato con due marshmallows. Se, invece, sceglie di mangiare subito la sua caramella, non riceverà la seconda.

Di questo esperimento sorprende la correlazione tra il resistere alla tentazione all'età di 4 anni e i risultati successivi nella vita dei bambini che parteciparono al test. Una squadra di ricercatori della Stanford University studiò i bambini a lungo anche negli anni successivi. Ecco il rapporto finale:

«I bambini di 4 anni che seppero attendere, crebbero e diventarono socialmente più capaci, meglio adatti ad affrontare lo stress e meno disposti a cedere alle pressioni, rispetto a quelli che, invece, preferirono non attendere. Questi ultimi crebbero più instabili e indecisi, più facilmente soggetti alla frustrazione, e più pronti a lamentarsi di non avere abbastanza. Cosa ancora più incredibile fu che il gruppo di quelli che seppero attendere, rivelò un quoziente intellettivo più alto degli altri!»¹

Domandate: Questi risultati vi sorprendono? Perché o perché no? Come potete rafforzare il carattere in questo campo?

¹John Ortberg, *If you want to walk on water, you've got to get out of the Boat*, Grand Rapids, MI, Zondervan, 2001, p. 179.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 16 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 12

LOTTA LUNGO IL FIUME

Sussidio per animatori

Storia biblica: Genesi 28-33

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitoli 17,18

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La storia della salvezza strettamente collegata con la vita di Giacobbe. Oppresso dal senso di colpa e divenuto fuggitivo per salvarsi la vita, Giacobbe incontra Dio sulla strada per Caran. Sogna una scala che sale verso il cielo e che «rappresenta Gesù» dice Ellen White. La scala è «Gesù, colui che con i suoi meriti ha gettato un ponte fra Dio e l'uomo» (*Patriarchi e profeti*, p. 184). Ecco che la storia di Giacobbe è la manifestazione della grazia incondizionata di Dio.

I temi che emergono dalla vita avventurosa di Giacobbe sono molti. Per esempio, la storia evidenzia le oscure conseguenze del peccato. Giacobbe soffrì di paura e di vergogna per più di vent'anni. Ogni giorno temeva di sentire bussare alla sua porta e di vedere entrare gli uomini di suo fratello; tutto questo ci ricorda quanto il peccato riesca a rubare la nostra gioia quotidiana e la libertà che possiamo provare vivendo con Cristo. Un altro tema da esplorare in questa lezione è la virtù della perseveranza. Quando, a casa di Labano, Giacobbe si trovò nei panni di chi viene ingannato, si rimboccò le maniche e lavorò per altri sette anni, pur di sposare Rachele. Un altro tema è poi quello della riconciliazione. Col passare del tempo Giacobbe si riconciliò con Dio e con suo fratello. E, per finire, scorgiamo l'idea che Dio usa la nostra debolezza per farci diventare forti. Questo è un tema ricorrente nella vita di Giacobbe. È facile scoprire tutti i suoi punti deboli, eppure Giacobbe riuscì a risollevarsi e a riemergere fino a diventare un gigante spirituale. Fu la fede che gli permise di vincere e Dio trasformò le sue debolezze in forza.

III. OBIETTIVI

I ragazzi:

- impareranno che Dio ci accetta incondizionatamente (*intelletto*)
- Sapranno che possono arrivare alla felicità perseverando nei momenti di difficoltà (*sentimento*)
- metteranno ogni aspetto della loro vita nelle mani di Dio (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Perdono di Dio
- o Imparare dagli errori/sbagli
- o Fede

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date. Come alternativa, chiedete ai ragazzi di fingere di essere in uno studio televisivo dove un famoso psicologo è intervistato dagli spettatori e dal conduttore per dare consigli utili a risolvere situazioni familiari molto complicate e simili a quelle vissute da Giacobbe:

- Un figlio mente ai genitori e ruba in casa. I genitori si chiedono cosa devono fare con lui.
- Un uomo è stato raggirato da suo fratello e si è talmente infuriato che il fratello teme per la sua vita. Che deve fare per riconciliarsi con l'offeso?
- Un uomo d'affari firma un contratto con il suo futuro suocero ma, arrivato il momento di dividere gli utili, il suocero rifiuta di farlo. Anzi, gli chiede di continuare a lavorare alle sue dipendenze per altri sette anni. È un suocero degno di fiducia? Che consiglio daresti al genero?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Un ragazzino di dieci anni inizia a prendere lezioni di judo nonostante abbia perso il braccio sinistro in un incidente automobilistico. Il suo insegnante è un anziano maestro giapponese. Il ragazzino fa qualche progresso, ma non quanti ne vorrebbe, e per questo si sente frustrato: in tre mesi il suo maestro gli ha insegnato una sola mossa.

«Maestro,» gli chiede rispettosamente «perché non posso imparare altre mosse oltre a questa?».

«Devi continuare a perfezionare quella che ti ho insegnato. È la più importante» gli risponde il maestro giapponese.

Il giovane non capisce bene questa risposta ma, fidandosi ciecamente del maestro, continua a esercitarsi. Dopo diversi mesi è in grado di sostenere la prima competizione.

Sorprendendo anche se stesso, il ragazzino vince facilmente le prime due gare e passa alle semifinali. Il match successivo si rivela più difficile ma, dopo qualche momento, il suo rivale si spazientisce e si stanca. Il nostro bambino fa la sua mossa e riporta la vittoria.

Sorpreso da tanto successo, il nostro amico è ormai arrivato in finale. Questa volta, il suo rivale è più veloce, più forte e più allenato. Per la maggior parte del match il ragazzino sembra essere in difficoltà. Preoccupato per la sua sicurezza, l'arbitro cerca d'interrompere la gara. «No!» interviene il maestro giapponese che lo ha allenato. «Lascia che la prova continui, perché il mio allievo può farcela».

Il match prosegue; a un certo punto il rivale abbassa la guardia e, istintivamente, il ragazzino usa la sua famosa mossa per bloccarlo. Ed è così che vince il suo primo trofeo, un trofeo alto quasi quanto lui!

Tornando a casa il ragazzino e l'allenatore commentano ogni mossa del torneo e, infine, il giovane esprime la domanda che lo assilla: «Allenatore, come ho fatto a vincere il torneo conoscendo una sola mossa?».

«Hai vinto per due ragioni. Prima di tutto hai padroneggiato bene la situazione. E poi, la seconda ragione è la seguente: la sola cosa che il rivale può fare per difendersi dalla mossa che ti ho insegnato, è aggrapparsi al braccio sinistro dell'avversario» risponde il maestro giapponese.

La maggiore debolezza del ragazzo era diventata la sua più grande forza.

II. INSEGNARE LA STORIA

Dentro la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

La prossima volta che sarete tentati di abbattervi per qualche vostra debolezza, ricordatevi di questa storia.

La Bibbia ci narra la storia di Giacobbe e, come lui, anche noi tutti siamo un insieme di forza e di debolezza. Afferratele entrambe, perché Dio può servirsi di voi anche quando vi sentite inadeguati o, ancora meglio, *soprattutto* quando vi sentite inadeguati. Ecco che cosa ricaviamo dalla storia di Giacobbe.

L'apostolo Paolo una volta scrisse: «Perciò molto volentieri mi vanterò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me. Per questo mi compiaccio in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in angustie per amor di Cristo; perché, quando sono debole, allora sono forte» (2 Corinzi 12:9-10).

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

Invitate i ragazzi a disporsi in una linea, rivolti verso di voi: dovranno a mimare i sentimenti di Giacobbe nelle varie fasi della sua vita. Mentre leggete l'elenco delle varie prove affrontate da Giacobbe, e che trovate qui di seguito, essi si stenderanno per terra se ritengono che Giacobbe si sentisse molto giù in quel momento; rimarranno, invece, in piedi se ritengono che Giacobbe si sentisse forte. Se pensano, invece, che i sentimenti di Giacobbe fossero neutri, possono mettersi in ginocchio.

- Momento in cui Giacobbe riceve il diritto di nascita da Esaù per un piatto di minestra.
- Momento in cui Giacobbe inganna suo padre per farsi dare il diritto di primogenitura.
- Momento in cui Giacobbe fugge per paura che Esaù lo uccida.
- Momento in cui Giacobbe incontra Rachele.
- Momento in cui Giacobbe viene imbrogliato (come aveva fatto a sua volta col padre) ed è costretto a lavorare altri sette anni per sposare Rachele.
- Momento in cui Giacobbe trascorre la notte con la serva Bila, per l'insistenza di Rachele.
- Momento in cui Giacobbe lascia Labano.
- Momento in cui Giacobbe si riconcilia con Esaù dopo 20 anni.

I testi biblici presi in esame dalla lezione di questa settimana comprendono quattro storie principali. Dividete i ragazzi in piccoli gruppi che decideranno quale sia la lezione centrale che emerge dalle storie seguenti.

1. Il sogno di Giacobbe della scala degli angeli che ascendono e discendono dal cielo.
2. Giacobbe lavora per Labano in cambio delle due mogli: Lea e Rachele.
3. Giacobbe combatte con l'angelo.
4. Giacobbe incontra Esaù.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

In questa storia ci sono molte sfumature che offrono ricchi spunti spirituali. Eccone alcuni:

1. Gli alti e bassi spirituali di Giacobbe - Il viaggio spirituale di Giacobbe fu costellato da alti e bassi estremi. Egli sembrò aver raggiunto il fondo quando esclamò: «Se Dio è con me, se mi protegge durante questo viaggio che sto facendo, se mi dà pane da mangiare e vesti da coprimi, ... il SIGNORE sarà il mio Dio» (Genesi 28:20,21).

Ecco un uomo che era stato spinto dalla sua sfrenata ingordigia a usare i mezzucci più incredibili per assicurarsi la parte appetibile dell'eredità, e che ora implora umilmente per avere le più elementari risorse per vivere. La sua storia offre una valida lezione d'umiltà.

2. Il significato dei nomi - Nel mondo antico i nomi avevano un grande significato. Ogni figlio di Giacobbe portava un nome che rivelava i pensieri della madre al momento della sua nascita. Tutti i nomi riflettevano la tensione tra le due sorelle. Il nome «Ruben» significa «ecco un figlio». Lea stava esaltando la compassione di Dio, che aveva notato la sua afflizione e le aveva dimostrato misericordia. «Simeone» significava «risposta»; Lea aveva fiducia in Dio e Dio le aveva risposto. «Levi» significava «attaccamento»; il suo desiderio era che, grazie a questo figlio, il marito finalmente si sentisse attratto da lei. «Giuda» era un'espressione di lode a Yahweh; con questo figlio, la gioia di Lea era completa. Uno studio approfondito dimostra che i nomi di tutti i figli di Giacobbe avevano un significato.

3. Il contrasto tra sorelle - È da notare che questa «moglie di seconda classe», Lea, divenne la madre di una discendenza attraverso cui sarebbero state benedette tutte le nazioni. Il commentario biblico avventista (*SDA Bible Commentary*, vol. 1) dipinge questo contrasto tra le due sorelle: «Lea deve essere stata una donna pia, una moglie devota e una madre fedele. Secondo le Sacre Scritture Lea ricordò il nome di Yahweh in rapporto alla nascita di tre dei suoi primi quattro figli. Sebbene provenisse da una famiglia idolatra, in seguito accettò la religione del marito e divenne una sincera credente. Per contrasto, la conversione di Rachele appare, almeno all'inizio, più superficiale. Infatti, mentre esteriormente sembrava aver accettato la religione del marito, il suo cuore era rimasto attaccato ai vecchi idoli di famiglia, o forse li prese con sé pensando così di assicurarsi l'eredità della famiglia (cap. 31:19). Rachele appare più egoista (ved. 30:1-3,8,15). Il tempo, infine, sembra avere ammorbidito l'atteggiamento di Giacobbe nei confronti di Lea (capp. 31:4,14; 49:31).

4. La lotta, un'anticipazione degli ultimi giorni - Descrivendo la lotta di Giacobbe, Ellen White scende nei particolari inserendola nello scenario della fine dei tempi. Per i ragazzi potrebbe essere utile esplorare citazioni simili: «Questa sarà l'esperienza del popolo di Dio durante la battaglia finale contro le potenze del male» (*Patriarchi e profeti*, p. 201). «La stessa cosa avverrà per coloro che vivono negli ultimi tempi. Quando i pericoli li circonda, e cadranno vittime della disperazione, dovranno affidarsi esclusivamente al Cristo» (*Ibid*, p. 202).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Una forma di insegnamento molto efficace è data dalla testimonianza. Per imprimere i temi spirituali di questa lezione nella mente dei ragazzi, invitate un membro di chiesa che abbia una storia interessante da raccontare in cui è riuscito a trionfare su una sua debolezza. Potreste così spiegare in modo efficace l'idea che Dio ci rende forti grazie alle nostre debolezze e aiutare i ragazzi a ricordare meglio questo concetto collegandolo a un volto e a una storia di vita.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Chiedete ai ragazzi di confessarsi scrivendo in una lettera a Dio le proprie debolezze e le relative lotte per superarle. Ricordate ancora una volta la storia di Giacobbe, che illustra il perdono che Dio accorda a ogni peccatore. Forse anche loro, come Giacobbe, si sono ritrovati nel bel mezzo di una tempesta di vita. Date una porzione extra di speranza! Mettete l'accento sulla grazia meravigliosa di Dio. Ricordate che Dio è uno specialista nel tirare fuori i santi dal pozzo della debolezza. Concludete bruciando le lettere che hanno scritto, come immagine del perdono completo di Dio.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

La storia di Giacobbe è segnata da tanti macigni. Egli mente, inganna, manipola chi lo circonda. La sua famiglia è allo sbaraglio. Giacobbe avrebbe bisogno di una serie completa di sedute dallo psicologo! Va a cacciarsi in uno sbaglio dopo l'altro, errori che hanno ripercussioni vaste. Ebbene, tutti questi aspetti negativi sono veri, ma è anche vero che essi preparano inevitabilmente il palcoscenico su cui la grazia di Dio sarà potentemente manifestata.

Nonostante tutte le sue mancanze, alla fine il carattere di Dio risplende nella vita di Giacobbe. Il suo non fu un viaggio facile, ma al termine di questo viaggio Giacobbe rivelò il carattere di Cristo. Imparò ad amare la donna che era diventata sua moglie con l'inganno. Si riconciliò con il fratello e diventò un perfetto e devoto seguace di Dio.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 17 e 18 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 13

FALLIMENTI IN FAMIGLIA

Sussidio per animatori

Storia biblica: Genesi 34; 35; 37

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitolo 19

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La storia di questa settimana ci parla di un periodo in cui per Giacobbe la famiglia continua a essere fonte di grande sofferenza. Prima di tutto, accade un incidente che coinvolge sua figlia Dina; dopo che Sichem, figlio di Camor l'ivveo, l'ha violentata i suoi fratelli, Levi e Simeone, attaccano la città di Camor e uccidono tutti i maschi.

Segue poi una serie di eventi che riguardano la famiglia di Giacobbe e che per lui sono fonte di grande sofferenza personale. Dopo il ritorno a Betel Debora, la balia della mamma di Giacobbe, muore. Questo triste evento è seguito dalla tragica morte di Rachele nel momento in cui ella partorisce Beniamino. Poi muore anche Isacco, il padre di Giacobbe. Per rendere il tutto ancora più penoso, durante questo periodo, Ruben, il figlio maggiore di Giacobbe, dorme con la concubina del padre, Bila, madre dei due fratellastri di Ruben: Dan e Neftali.

Le angosce della famiglia s'intensificano a causa della manifesta predilezione di Giacobbe per suo figlio Giuseppe. Ne consegue un'intensa gelosia tra i fratelli di Giuseppe. Questo inferno d'invidia diventa ancora più scuro quando Giuseppe racconta loro un sogno che predice che un giorno essi s'inchineranno a lui. La rivalità cresce sino al punto che questi ultimi lo tradiscono, vendendolo come schiavo a mercanti di passaggio. Poi tradiscono anche Giacobbe, portandogli la veste di Giuseppe macchiata di sangue e suggerendogli l'idea che Giuseppe sia stato ucciso. Questo gesto è carico di una triste e forte ironia per Giacobbe: egli è ingannato in una maniera quasi identica a quella in cui aveva ingannato suo padre molto tempo prima. È chiaro che questa storia è piena di fatti che lascerebbero perplessi anche i professionisti di terapie familiari.

III. OBIETTIVI

I ragazzi:

- vedranno quanto siano brutte le conseguenze che il peccato provoca in un contesto familiare (*intelletto*)
- sperimenteranno la grazia sanatrice che Dio offre ai suoi figli (*sentimento*)
- avranno l'opportunità di fidarsi di Dio in tutte le questioni familiari (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Dinamiche familiari
- o Pressioni esterne
- o Rabbia

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Arrivate a casa da scuola e sprofondate sul divano per seguire il vostro programma preferito. I vostri pensieri, però, vagano e si fissano sull'incontro nel laboratorio di chimica con «Occhi blu».

Improvvisamente la mamma entra e interrompe le vostre fantasie. «Oggi, amore mio, abbiamo incontrato proprio la persona che fa per te: Marco. Sì, abbiamo deciso che Marco è il ragazzo per te».

Certo, sei consapevole che le tue opinioni non sono sempre valide; ma il fatto è che una volta tu hai già incontrato Marco a un congresso dei giovani, e il tuo cuore non si è messo a battere forte. Non che Marco sia brutto, ma le lentiggini e le bretelle non sono quello che preferisci. E poi vorresti che il tuo lui fosse alto almeno quanto te.

Ma i tuoi genitori hanno sondato per anni l'ambiente che frequentate e sono convinti che Marco sia il marito che ti ci vuole. Ed è così che, dopo le presentazioni formali, tu e Marco vi sposate e andate a vivere insieme, anche se vi sentite degli estranei.

Questa storia vi sembra inverosimile? Eppure a volte capita.

Riflettete. Non potete scegliervi i genitori. Vi siete forse scelti fratelli e sorelle? Con tutta probabilità non vi siete scelti nemmeno i professori. Eppure siete obbligati a vivere con queste persone che non avete scelto. I risultati possono essere disastrosi tanto quanto un matrimonio combinato, ma non è detto che debba essere necessariamente così.

Ancora oggi la metà dei matrimoni nel mondo sono combinati. Molti di essi vanno a meraviglia. Anche il tuo «matrimonio combinato» può funzionare. I tuoi rapporti familiari possono essere belli e gratificanti. Che cosa rende sana una famiglia? La chiave non sta nell'avere una famiglia perfetta o nell'essere imparentati con fratelli e sorelle eccezionali. Le famiglie, in realtà, funzionano quando tutti i membri scelgono di aiutarsi e di costruire insieme un'unità familiare. Facendolo, si contribuisce alla costruzione di una famiglia onorata da Dio.

II. INSEGNARE LA STORIA

Dentro la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

La Bibbia contiene questa promessa per i giovani: «Figli, ubbidite nel Signore ai vostri genitori, perché ciò è giusto. "Onora tuo padre e tua madre" (questo è il primo comandamento con promessa) "affinché tu sia felice e abbia lunga vita sulla terra"» (Efesini 6:1-3).

Nella lezione di questa settimana studiamo una famiglia che non seguì questo consiglio. Il nostro è il caso di una famiglia che non funziona al punto che potrebbe meritare un posto in qualche «reality» televisivo. Una famiglia che ci riporta indietro a un'epoca in cui la maggior parte dei matrimoni era combinata; eppure molti fattori di questa problematica famiglia di Giacobbe sono gli stessi che ritroviamo oggi nella nostra società.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- La vita di Giacobbe fu percorsa da infiniti traumi familiari. *Sottolinea* ciascuno di questi traumi e poi classificali in ordine di gravità.
- Che immagine di Dio ti sei fatto leggendo questi episodi della vita di Giacobbe?
- *Cerchia* le frasi che evidenziano disfunzioni nella famiglia di Giacobbe.
- Che cosa possiamo imparare dalla vita di Giacobbe? Identifica i vari episodi della sua vita e poi, accanto a ognuna delle frasi seguenti, spiega che cosa possiamo imparare in merito dal racconto biblico.
 - Le conseguenze del peccato: _____
 - Santificazione (crescere per diventare come Gesù): _____

- Rabbia incontrollata: _____
 - I pericoli di adeguarsi al mondo: _____
 - La pressione dei coetanei: _____
 - Comunità: _____
 - Vendetta: _____
 - Natura umana: _____
- Se Hollywood decidesse di produrre dei film sulle storie seguenti, che titolo daresti loro?
 - Dina e i Sichemiti (Genesi 34) _____
 - Giacobbe ritorna a Betel (Genesi 35:1-15) _____
 - La morte di Rachele e di Isacco (Genesi 35:16-29) _____
 - I sogni di Giuseppe (Genesi 37:1-11) _____
 - Giuseppe venduto come schiavo (Genesi 37:12-36) _____

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Ci sono molti particolari che vale la pena di approfondire (con l'aiuto di un buon commentario) in questa lezione. Ecco alcuni approcci culturali che illuminano alcune delle più importanti storie di Genesi 34-37.

Dina e la pressione esterna – Nel trattare la storia dello stupro di Dina, Giuseppe Flavio, lo storico romano di origine ebrea vissuto nel primo secolo, menziona l'antica usanza delle ragazze di Sichem di partecipare alle orge. Dina, secondo gli studiosi, all'epoca dell'incidente doveva avere 15 anni e probabilmente si mescolava alle donne sichemite durante questi festini. Il commentario biblico avventista (*SDA Bible Commentary*) dice quanto segue: «Dina era curiosa di conoscere le usanze e i costumi del posto. Questo la portò ad atteggiamenti intimi troppo spinti e finì con il cadere nella sua disavventura. Incorse in questo pericolo per la sua voglia di sentirsi libera dai controlli familiari, e per non aver seguito l'ammonizione di rimanere lontana dagli idolatri e dalle loro cattive abitudini» (vol. 1, pp. 412,413). Ai tempi antichi, come ancora oggi, la pressione esterna o la pressione del proprio gruppo di pari sono un fattore importante per gli adolescenti: «Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi» (1 Corinzi 15:33).

Giacobbe come Padre – Ci sono numerosi episodi che suggeriscono l'idea che Giacobbe fosse troppo passivo come padre e come capo spirituale della sua famiglia. Per esempio, quando venne a sapere che Ruben aveva commesso un incesto con Bila, la madre dei suoi fratellastri, Giacobbe evitò di affrontare il problema. È da notare che, in Genesi 35:22,23, l'autore rivela lo squallido episodio per poi metterlo da parte e passare all'elenco dei nomi dei dodici figli di Giacobbe. Un altro esempio della passività di Giacobbe viene dato in Genesi 34, quando si evince che egli non fece niente dopo che la figlia era stata violentata. Capire queste defezioni di Giacobbe ci aiuta a spiegare la delusione, la rabbia e la gelosia incontrollata che avvelenarono i suoi figli (i cui tratti caratteriali erano conseguenza dell'esempio del padre).

La veste a colori di Giuseppe – Lo studioso dell'Antico Testamento H.C. Leupold, spiega che la veste colorata di Giuseppe aveva le maniche e arrivava alle caviglie. La sua conclusione si basa sul termine ebraico usato per descriverla: *passeem*, che significa «caviglie» o «polsi». Studiamo le implicazioni dell'affermazione di Leupold: questa veste, così fatta, era un capo d'abbigliamento riservato alla nobiltà. Non era una veste usata dalla classe operaia. I lavoratori dell'epoca usavano tuniche corte e senza maniche, e cioè un indumento fatto in modo da permettere un comodo movimento a gambe e braccia. Abbigliando Giuseppe «con un vestito da ricchi», Giacobbe in un certo modo voleva dire: «Puoi portare questa bellissima veste perché non devi lavorare come i tuoi fratelli».

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

L'«investigazione di gruppo» è una tecnica molto efficace da usare nella classe della Scuola del Sabato. Questo approccio si ispira alle teorie educative di John Dewey; esso incoraggia la ricerca e l'apprendimento di gruppo. Per usarlo, formate piccoli gruppi che lavorino per raggiungere un obiettivo comune. Per questa lezione, l'obiettivo potrebbe essere la definizione di un calendario familiare che permetta alla famiglia di passare più tempo insieme. Un altro obiettivo può essere quello di pianificare e presentare al resto del gruppo o alla chiesa un seminario sul come migliorare la comunicazione in ambito familiare. Le possibilità sono infinite.

III. CONCLUSIONE

Attività

Chiedete ai ragazzi di parafrasare i seguenti passaggi in chiave moderna:

>Proverbi 6:20-22

>Romani 12:9-13

>Efesini 6:1-4

Infine ricordate loro che la famiglia perfetta non esiste. I genitori sono lontani dall'essere perfetti e altrettanto lo sono i figli. Tuttavia ogni famiglia può migliorare, se ogni membro è pronto a investire per il meglio. Il presidente John F. Kennedy disse: «Non chiederti quello che il tuo paese può fare per te, ma quello che tu puoi fare per il tuo paese». Questo stesso principio vale anche per la famiglia. Fate capire ai ragazzi che siete pronti a sostenerli e ad aiutarli nei loro sforzi per migliorare le situazioni non ottimali che vivono in famiglia. Ricordate, inoltre, che Dio è sempre pronto ad aiutare e a intervenire.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Sebbene nel corso dei secoli le famiglie abbiano subito cambiamenti, per molti versi, però, sono rimaste le stesse. La famiglia di Giacobbe visse più di 4.000 anni fa. Da allora le condizioni e i costumi sono cambiati ma, sotto molti aspetti, le difficoltà che si trovarono a vivere i membri della famiglia di Giacobbe sono ancora comuni e attuali. Dall'esperienza di Giacobbe, possiamo trarre alcuni principi da ricordare:

- Le conseguenze del peccato possono perseguire una famiglia per molte generazioni.
- Il peccato va affrontato in famiglia. Ignorarlo può solo aggravare il problema.
- Le pressioni esterne e le amicizie possono incidere pesantemente sulle dinamiche familiari, nel bene o nel male.
- Le rivalità, l'invidia e la rabbia, se non sono tenute sotto controllo possono distruggere una famiglia.
- Siete stati creati per far parte di una comunità e questa è una condizione su cui non si può negoziare, se si vuole prosperare in quanto esseri umani.

Dio può dare grazia e guarigione anche alle famiglie più orribili e disgregate.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 19 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.